



COMUNE DI SANSEPOLCRO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

PREMESSA:

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

QUADRO NORMATIVO:

A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011 (bilancio armonizzato).

Di seguito andremo ad illustrare tutte le novità più importanti in materia di bilancio per il prossimo triennio, dando conto, oltre che dei contenuti di alcune recenti disposizioni di legge, per avere un quadro compiuto sul piano normativo sarà necessario attendere l'approvazione della legge di stabilità per l'anno 2020.

Pertanto la situazione normativa è fotografata alla data della redazione della presente nota integrativa a legislazione vigente.

AGGIORNAMENTO PRINCIPI CONTABILI:

Il bilancio 2020-2022 dovrà considerare le rilevanti novità in materia di gestione contabile che riguardano i seguenti ambiti:

- FPV per le spese di investimento;
- modifiche ai principi contabili introdotte dal Decreto MEF del 1° agosto 2019;
- sulle spese di progettazione delle opere pubbliche;

TARI:

Il comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, come modificato da ultimo dal comma 1093 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, stabilisce che i Comuni possono prevedere, per gli anni dal 2014 al 2019, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al regolamento di cui al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e possono altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Essendo tale facoltà limitata fino al 2019, gli enti che se ne sono avvalsi con riferimento al corrente esercizio dovranno ripristinare, dal 2020, i coefficienti entro i limiti ordinari previsti dal D.P.R. n. 158/1999. Il Comune di Sansepolcro si è avvalso di tale facoltà.

Inoltre il comma 527 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 stabilisce che sono attribuite all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti.

A tale proposito l'Autorità ha pubblicato sul proprio sito web la delibera n. 443/2019/R/RIF del 31 ottobre 2019 relativa alla "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" contenente l'allegato "A" concernente il "metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021". Per quanto concerne il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ex art. 8 del D.P.R. n. 158/1999, con la suddetta deliberazione viene prevista:

1) la possibilità di inserire tra le componenti di costo:

l'IVA indetraibile;

gli accantonamenti relativi ai crediti in misura:

- non eccedente il valore massimo dell'80% del FCDE calcolato secondo quanto previsto dal punto 3.3 dell'allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, nel caso di TARI tributo;

- non eccedente il valore massimo previsto dalle norme fiscali, nel caso di tariffa corrispettiva;

i costi relativi ad attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti, purché l'Ente dia separata evidenza, negli avvisi di pagamento, degli oneri riconducibili a tali spese;

2) la possibilità di recupero del conguaglio 2018 e 2019 su un numero di rate determinato dall'Ente fino a un massimo di 4.

APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE DEI TRIBUTI:

L'art. 95, comma 42 del DDL Legge di Bilancio 2020 prevede, per l'anno 2020, che i Comuni, in deroga all'obbligo:

di allegare al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni dei tributi locali;

di deliberare le aliquote dei tributi locali e i relativi regolamenti entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'IMU oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il 30 giugno 2020, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020.

Pensiamo che anche per le tariffe TARI, (è addirittura ARERA che chiede una proroga), sia molto probabile una deroga simile a quella della nuova IMU, o addirittura uno slittamento al 2021 delle nuove disposizioni.

IMU e TASI:

Preliminarmente è da rilevare che l'art. 95 del DDL prevede l'unificazione IMU-TASI e la possibilità di confermare, sotto forma di maggiorazione dell'aliquota della nuova IMU, la maggiorazione TASI nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019. Nella determinazione del gettito IMU, da iscrivere nel bilancio di previsione 2020/2022, occorrerà tenere conto inoltre dei seguenti aspetti:

l'art. 16-ter del D.L. n. 34/2019 stabilisce, con una norma di carattere interpretativo, quindi retroattiva, che le agevolazioni ai fini dell'IMU e della TASI, riconosciute ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, si intendono applicabili anche alle società agricole di cui all'art. 1, comma 3 del D.Lgs. n. 99/2004; con tale equiparazione, le società agricole potranno quindi beneficiare delle seguenti agevolazioni tributarie:

➤ art. 1 comma 13 della Legge n. 208/2015: esenzione IMU per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti da società agricole, indipendentemente dal Comune di ubicazione (quindi anche in quelli pianeggianti);

➤ art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 504/1992: ai fini IMU, sono considerati non fabbricabili i terreni posseduti e condotti da società agricole sui quali sia svolta l'attività agricola (c.d. "finzione giuridica di inedificabilità"), che ai fini tributari si traduce in un'esenzione sia IMU che TASI (ricordiamo infatti che i terreni agricoli sono esenti ai fini TASI);

Non è più prevista, dal 2020, la maggiorazione TASI (non superiore allo 0,8‰) prevista dal comma 677 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013; di conseguenza, allo stato attuale, non è possibile predisporre il bilancio di previsione 2020/2022 considerando il gettito aggiuntivo derivante da tale maggiorazione. Ricordiamo in proposito che il comma 1133, lettera b) dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 aveva esteso al 2019 la facoltà per i Comuni, mediante espressa deliberazione del Consiglio Comunale, di mantenere, limitatamente agli immobili non esentati, la stessa maggiorazione TASI confermata per gli anni 2016, 2017 e 2018.

EFFICACIA DELIBERAZIONI TRIBUTI LOCALI:

Con l'art. 15-bis del D.L. n. 34/2019 è stato disposto che, a decorrere dall'anno di imposta 2020, le deliberazioni regolamentari e tariffarie riguardanti:

- TARI;
- TOSAP;
- IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ;
- CANONE PER L'AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI;
- DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI;
- IMPOSTA DI SCOPO;

acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale del MEF, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce.

A tal fine il Comune è tenuto a effettuare l'invio telematico entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

Rammentiamo che per gli altri tributi non considerati dalla norma (IMU, TASI, addizionale comunale all'IRPEF e imposta di soggiorno), l'obbligo in questione è già vigente.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE (FSC):

Il vigente comma 449 dell'art. 1 della Legge n.232/2016 prevede che il FSC è destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario.

La distribuzione avviene sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento (viene così progressivamente abbandonato il criterio della spesa storica) in base alle seguenti percentuali:

- il 40% per l'anno 2017;
- il 45% per l'anno 2018;
- il 45% per l'anno 2019 (tenuto conto del comma 921 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018);
- a decorrere dall'anno 2020 la predetta quota è incrementata del 5% annuo, sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dall'anno 2030 (come stabilito dal comma 1 dell'art. 57 del D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019);

Si evidenzia inoltre il mancato ripristino del taglio al FSC, già dal 2019, operato dall'art. 47, comma 9, lettera a) del D.L. n. 66/2014, in misura pari a 563,4 milioni di euro, a fronte del quale veniva imposto ai Comuni di assicurare riduzioni di spesa equivalenti a tale riduzione.

CONTRIBUTO COMPENSATIVO TASI:

L'art. 11-bis, comma 8 del D.L. n. 135/2018 prevedeva, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai Comuni a seguito dell'introduzione della TASI, l'attribuzione ai Comuni interessati di un contributo complessivo di 110 milioni di euro per il solo anno 2019, ripartito con Decreto del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2019, in proporzione al peso del contributo di ciascun ente di cui alla tabella B allegata al DPCM del 10 marzo 2017.

FONDO AGEVOLAZIONI PROMOZIONE ECONOMIA LOCALE:

L'art. 30-ter del D.L. n. 34/2019 prevede l'istituzione di un fondo statale da distribuire ai Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, con la seguente dotazione:

- 5 milioni di euro per l'anno 2020;
- 10 milioni di euro per l'anno 2021;
- 13 milioni di euro per l'anno 2022;
- 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Le risorse assegnate andranno a ristorare i contributi, assegnati dai suddetti Comuni, agli esercenti attività di artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché commercio (solo esercizi di vicinato e medie strutture di vendita), situati sul proprio territorio, che procedono all'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o alla riapertura di esercizi chiusi da almeno 6 mesi. Il contributo assegnato dal Comune dovrà essere rapportato fino al 100% (nella misura stabilita dall'Ente) della somma dei tributi comunali dovuti dall'esercente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello nel quale è presentata la richiesta di concessione, per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento degli esercizi e per i tre anni successivi.

Nella fase di redazione della manovra di bilancio dovrà essere redatto apposito regolamento per la gestione di tali incentivazioni.

PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO:

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 255 dello scorso 30 ottobre il c.d. "decreto scuola" ovvero il D.L. n. 126 del 29 ottobre 2019, che, al comma 2 dell'art. 3, prevede che la quota di partecipazione diretta dovuta dalle famiglie per l'accesso ai servizi di trasporto degli alunni può essere, in ragione delle condizioni della famiglia e sulla base di delibera motivata, inferiore ai costi sostenuti dall'ente locale per l'erogazione del servizio, o anche nulla, purché sia rispettato l'equilibrio di bilancio ex art. 1, commi da 819 a 826 della Legge n. 145/2018.

PROVENTI ALIENAZIONI PATRIMONIALI:

Il comma 866 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 stabilisce, per gli anni dal 2018 al 2020, che gli enti locali possono avvalersi della facoltà di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni

patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento.

Tale facoltà, che può essere esercitata al netto della quota prevista dal vigente comma 11 dell'art. 56-bis del D.L. n. 69/2013 (che stabilisce che il 10% delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali è destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota a spese di investimento), è consentita solo agli enti locali che:

- dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente (spesa prevista a regime e quindi non limitata ad uno o più esercizi);
- siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

LIMITE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA:

Dal 2020 il limite massimo concedibile dal Tesoriere, ai sensi dell'art. 222 del TUEL, ritorna nella misura ordinaria dei 3/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente. Nel 2019, come previsto dal comma 906 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, il suddetto limite veniva stabilito nei 4/12.

Il limite si estende anche all'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti, di cui all'art. 195 del TUEL.

PROVENTI RINEGOZIAZIONE MUTUI:

Il comma 867 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 prevede la possibilità (già in vigore dal 2015 al 2017), per gli anni dal 2018 al 2020, di utilizzare senza vincoli di destinazione (quindi anche per la spesa corrente) le risorse derivanti da operazioni di rinegoiazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

ASSUNZIONI PERSONALE DI RUOLO:

Le novità introdotte, in materia di assunzioni di personale a tempo indeterminato, dall'art.33, comma 2 del D.L. n. 34/2019, saranno applicabili a partire dalla data che verrà individuata da un apposito decreto attuativo. Ricordiamo che la citata disposizione prevede che i Comuni potranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva, per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi 3 rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione.

Nelle more dell'emanazione del citato decreto, resta quindi valido l'attuale meccanismo del turnover legato alle cessazioni di personale.

PERSONALE FLESSIBILE:

Il comma 5 dell'art. 16 del D.L. n. 91/2017 stabilisce che, negli anni 2018 e 2019, i Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale possono innalzare del 10%, a valere sulle risorse disponibili nei rispettivi bilanci, il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 (che fissa il limite di spesa del personale c.d. "flessibile" nella misura del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009), con riferimento ai rapporti di lavoro flessibile esclusivamente finalizzati a garantire i servizi e le attività strettamente funzionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti.

Dal 2020 non è più prevista tale possibilità.

CONTRATTI DI COLLABORAZIONE:

Il comma 5-bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, con decorrenza fissata dal comma 8 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 75/2017, come modificata dal comma 1131, lettera f) dell'art. 1 della Legge n. 145/2018, stabilisce che dal 1° luglio 2019 è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni (tra cui gli enti locali) di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. La disposizione prevede inoltre che i contratti posti in essere in violazione del divieto sono nulli e determinano responsabilità erariale, e i dirigenti che violano il divieto sono responsabili e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO:

Come per le assunzioni del personale a tempo indeterminato, anche le disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. n. 34/2019 saranno applicabili solo dopo l'emanazione di un apposito decreto attuativo.

La norma in questione stabilisce che il limite al trattamento economico accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

Per ora restano quindi valide le attuali regole che prevedono che le risorse complessivamente destinate al trattamento economico accessorio del personale, anche di qualifica dirigenziale, a decorrere dal 1° gennaio 2017, non possono superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

ADEGUAMENTI CCNL PERSONALE:

I commi 438-439-440 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 prevedono, nelle more della stipulazione del CCNL 2019/2021, le seguenti anticipazioni retributive:

- dal 1° gennaio 2019 (solo per il personale non dirigenziale): erogazione dell'elemento perequativo previsto dall'art. 66 del CCNL del triennio 2016/2018 (e quantificato alla tabella "D"), da erogare per 12 mensilità;
- dal 1° luglio 2019 (per tutto il personale): erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC) nella misura dello 0,70% degli stipendi tabellari in godimento (come previsto, per il personale non dirigente, dall'art. 2, comma 6 del CCNL 2016/2018) da erogare per 13 mensilità.

Tali anticipazioni dovranno essere portate in detrazione degli adeguamenti contrattuali, da stanziare in bilancio, previsti dalla Legge n. 145/2018, che dovranno essere calcolati nel seguente modo:

1) attualizzazione del monte salari 2016, desunto dal conto annuale del personale 2016, con applicazione di un coefficiente pari al 3,48%;

2) applicazione delle seguenti percentuali di incremento:

2019: 1,30%;

2020: 1,65%;

2021: 1,95% (anche per anni successivi in assenza di altri interventi normativi).

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), nelle more del nuovo CCNL 2016/2018, occorre stanziare, nel bilancio di previsione 2020/2022, anche gli adeguamenti contrattuali 2016/2018, già accantonati nei precedenti bilanci.

A tutti gli adeguamenti contrattuali finora analizzati devono essere aggiunti gli oneri riflessi e l'IRAP.

Il budget del personale tiene conto delle dinamiche sopra illustrate.

PREMI INAIL:

Il comma 1121 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 prevede la riduzione delle tariffe (prevista dal comma 128 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013), con effetto dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 e dal 1° gennaio 2023, dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, in funzione della quale sono previste le seguenti minori entrate:

- a) 410 milioni di euro per l'anno 2019;
- b) 525 milioni di euro per l'anno 2020;
- c) 600 milioni di euro per l'anno 2021.

Quindi le tariffe INAIL, già ridotte nel 2019, rispetto al 2018, subiranno ulteriori riduzioni (con conseguenti risparmi di spesa per gli enti) nel 2020 e 2021, rispetto al corrente esercizio.

SPESE DI FORMAZIONE:

L'art. 57, comma 2 del D.L. n. 124/2019 ha abrogato, dal 2020, a prescindere dalla data di approvazione del bilancio di previsione (quindi anche oltre il 31 dicembre), il comma 13 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, che prevedeva che dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione non doveva essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

LOCAZIONI PASSIVE:

Il comma 1133, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 prorogava al 2019 il blocco dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT sul canone dovuto dalle Amministrazioni Pubbliche (tra cui gli enti locali), per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali, già previsto dal comma 1 dell'art. 3 del D.L. n. 95/2012 dal 2012 al 2018.

Dal 2020 non è più previsto tale blocco e pertanto occorre prevedere, nei bilanci degli Enti, tali incrementi sui canoni di locazione passiva in argomento.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE):

Il comma 882 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 fissa le seguenti percentuali minime di accantonamento al FCDE:

- anno 2018: 75%;
- anno 2019: 85%;
- anno 2020: 95%;
- dall'anno 2021: 100%.

Inoltre dal 2020 non è più prevista la facoltà, introdotta dai commi da 1015 a 1017 dell'art.1 della Legge n. 145/2018, di ridurre il FCDE stanziato per l'esercizio 2019 ad un valore pari all'80% se sono verificate le condizioni previste dalla norma relativamente alla tempestività dei pagamenti.

Diamo infine conto ora di due pronunce della Corte dei Conti sul FCDE in sede di bilancio di previsione:

-La deliberazione n. 8 del 10 aprile 2018 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti sottolinea l'importanza del coinvolgimento di tutti i responsabili della gestione delle entrate nel calcolo iniziale e nell'adeguamento del FCDE, con il coordinamento del Responsabile del servizio economico-finanziario, e la necessità che l'Organo di revisione verifichi la regolarità del calcolo del FCDE ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento;

-La deliberazione della Corte dei Conti della Lombardia n. 153 dell'8 maggio 2018 chiarisce che l'ente non è libero di individuare quali siano le entrate di dubbia esigibilità, ma deve motivare la relativa scelta, nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione, facendo riferimento alla natura dell'entrata (presupposto principe), al relativo importo (potendo, in alcuni casi, non essere quantitativamente significativo) e, soprattutto, all'andamento storico della percentuale di pregresse riscossioni.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI:

Secondo le regole approvate con legge 145/2018, ogni anno gli enti devono garantire il rispetto dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4 del Dlgs 231/2002 (30 giorni o, in casi particolari, 60) e ridurre del 10 per cento il debito commerciale (solo se l'ammontare delle fatture scadute alla fine dell'esercizio precedente è superiore al 5 per cento delle fatture ricevute nel medesimo esercizio).

Il comma 861 della legge 145/2018 prevede che il rispetto dei termini di pagamento sia effettuata dalla Piattaforma dei crediti commerciali, tenendo conto dei documenti ricevuti e scaduti nell'anno (anche se non pagati).

La novità inserita nel decreto fiscale introduce una deroga solo per l'esercizio 2019: gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo, da prendere a riferimento per l'applicazione delle misure di garanzia, possono essere quelli elaborati dall'ente, sulla base delle informazioni presenti nelle proprie registrazioni contabili e non quelli elaborati dalla Piattaforma certificazione crediti (Pcc).

Qualora l'ente decida di avvalersi di questa facoltà, dovrà effettuare la comunicazione alla piattaforma dello stock di debito commerciale residuo al 31 dicembre 2019, anche se utilizza gli strumenti dispositivi dei pagamenti resi disponibili dall'applicativo «Siope+».

In caso di mancato rispetto dei termini di pagamento e di mancata riduzione del dieci per cento del debito commerciale, resta confermato l'obbligo di stanziare nella parte corrente del bilancio, con una delibera di giunta, un accantonamento a un «Fondo di garanzia debiti commerciali». Nello specifico, l'importo del fondo è pari al 5 per cento della spesa per acquisto di beni e servizi.

Sono inoltre previste percentuali di accantonamento decrescenti, al ridursi dei giorni di ritardo nei pagamenti. Questo fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sarà liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le due condizioni sui tempi di pagamento. Il decreto fiscale, pur non modificando l'impatto delle sanzioni, fa slittare al 28 febbraio (dal 31 gennaio) il termine per l'adozione della delibera di accantonamento del fondo.

Per rendere coerente il calendario degli adempimenti, il decreto fiscale dispone anche l'anticipo al 31 gennaio della scadenza fissata al 30 aprile dall'articolo 7, comma 4-bis del DL 35/2013, relativa al termine per la comunicazione annuale alla Piattaforma dei crediti commerciali dell'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

SPESA PER ELEZIONI:

Nel triennio 2020/2022 dovranno essere previste le spese relative alle eventuali: elezioni regionali (con relativo rimborso);

Si sottolinea che il punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2 chiarisce che non hanno natura di servizi per conto di terzi e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai Comuni per altre amministrazioni pubbliche, le spese di giustizia, ecc. .

INTERESSI PASSIVI SU MUTUI:

Il costo globale annuo massimo, in percentuale, per le operazioni di mutuo a tasso fisso o variabile, effettuate dagli enti locali, è tutt'ora fissato dal Decreto del MEF del 14 marzo 2019.

TERMINE DI APPROVAZIONE:

La prima considerazione da fare è che, ad oggi, non è prevista alcuna proroga del termine di approvazione dei preventivi 2020/2022. Questo non vuol dire però che non ci sarà un rinvio della scadenza, che anzi quest'anno sembra molto probabile, posto che è stata concessa in passato in situazioni certamente meno critiche e considerata la portata delle novità all'orizzonte nell'ambito della finanza locale.

Il termine resta comunque quello fissato dal TUEL al 31/12/2019.

Si è pertanto in attesa del provvedimento di differimento.

Si ricorda che in caso di mancato rispetto del termine di approvazione del bilancio di previsione e del termine di invio dei relativi dati alla BDAP, in base all'art. 9, comma 1-quinquies del D.L. n. 113/2016, gli enti non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, fino a quando non abbiano adempiuto, e che è altresì fatto divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi del suddetto vincolo.

Con la deliberazione n. 98 del 21 giugno 2018, la Corte dei Conti della Puglia ha chiarito che il vincolo previsto dal sopra menzionato comma 1-quinquies riguarda anche l'istituto del comando ex art. 70, comma 12 del D.Lgs n. 165/2001.

PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE:

Con la Faq n. 28 del 19 febbraio 2018 la Commissione Arconet ha chiarito che il vincolo di destinazione introdotto dal comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, come integrato dal comma 1 dell'art. 1-bis del D.L. n. 148/2017, riguardante i proventi dei permessi di costruire e le relative sanzioni, non è un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese; motivo per cui tali proventi non devono essere ricompresi nella gestione di cassa vincolata prevista dal punto 10.6 del principio contabile applicato 4/2.

Ricordiamo che tali risorse possono essere destinate, dal 1° gennaio 2018, esclusivamente alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, a spese di progettazione per opere pubbliche e ad altri interventi elencati dal citato comma 460.

FONDO RISCHI CONTENZIOSO:

Con la deliberazione della Corte dei Conti della Liguria n. 103 dell' 8 giugno 2018 è stato chiarito che, come previsto dal punto 5.2 del principio contabile applicato 4/2 allegato al D.lgs. n. 118/2011, nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio un apposito fondo rischi.

Tale principio, secondo la Sezione Ligure, è prevalente rispetto al comma 3 dell'art. 167 del TUEL che, in tale situazione, prevede una facoltà e non un obbligo di accantonamento al fondo rischi contenzioso.

Infine si sottolinea che, secondo i principi contabili nazionali (vedasi OIC n. 31), un evento è probabile, e quindi ha significative probabilità che si verifichi, quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario, quindi con una probabilità di verificarsi superiore al 50%.

ACCANTONAMENTO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE:

Con la deliberazione della Corte dei Conti della Liguria n. 127 dell'11 ottobre 2018 sono stati forniti importanti chiarimenti sulla portata dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), che prevede che, qualora un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo che non venga immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, l'importo corrispondente in apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'anno successivo.

In particolare la Corte afferma che l'accantonamento in questione:

- deve essere previsto con riferimento a tutte le società partecipate e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche;
- deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata e non essere quindi limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società detenuta dall'ente;
- deve essere quantificato, per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, prendendo in considerazione il risultato di esercizio inteso quale differenza tra valore e costi della produzione ex art. 2425 del Codice Civile, escludendo quindi tutte le altre voci del conto economico relative alla gestione finanziaria e straordinaria;

-essere previsto anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

-deve essere previsto nel 1° bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata;

-può non essere previsto o può essere ridotto, nel 1° bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

ALLENAMENTO DEI VINCOLI DI SPESA:

Il comma 905 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 stabilisce che ai Comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre, non trovano applicazione le seguenti disposizioni:

- comunicazione all'AGCOM delle spese pubblicitarie (art. 5, commi 4 e 5 della Legge n. 67/1987);
- redazione piani triennali delle dotazioni strumentali (art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007);
- contenimento spese per missioni (art. 6, comma 12 del D.L. n. 78/2010);
- contenimento spese per l'acquisto e la gestione di autovetture (art. 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 e art. 5, comma 2 del D.L. n. 95/2012);
- procedura per l'acquisto di immobili (art. 12, comma 1-ter del D.L. n. 98/2011).
- Inoltre l'art. 21-bis del D.L. n. 50/2017 prevede che ai Comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio di previsione entro il 31 dicembre non si applicano i vincoli in materia di spese per:
 - studi e consulenze (art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010);
 - relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8 del D.L. n. 78/2010);
 - sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del D.L. n. 78/2010);
 - stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione (art. 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008).

Si evidenzia che, per quanto concerne le spese di formazione, anch'esse originariamente rientranti nel perimetro normativo del citato art. 21-bis, l'art. 57 comma 2 del D.L. n. 124 del 26 ottobre 2019 ha abrogato, dal 2020, a prescindere dalla data di approvazione del bilancio di previsione (quindi anche oltre il 31 dicembre), il comma 13 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, che prevede che la spesa annua sostenuta per attività di formazione non deve essere superiore al 50% di quella dell'anno 2009.

INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE:

Con la deliberazione n. 6/2018 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti è stato chiarito che gli incentivi per le funzioni tecniche, ex art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, nel testo modificato dall'art. 1, comma 526 della Legge n. 205/2017, dal 1° gennaio 2018, non sono soggetti al vincolo posto al complessivo trattamento economico accessorio previsto dall'art. 23, comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017. Sempre sul tema si segnala la deliberazione n. 57 del 17 maggio 2018 della Corte dei Conti del Lazio, con la quale è stato puntualizzato che è possibile riconoscere tali incentivi solo con riferimento ai contratti pubblici il cui progetto dell'opera o del lavoro sono stati approvati ed inseriti nei documenti di programmazione dopo il 1° gennaio 2018 o, per le altre tipologie di appalti, in cui l'affidamento del contratto è stato deliberato dopo tale data.

SERVIZIO DI TESORERIA

Con la Circolare del MEF n. 22 del 15 giugno 2018 sono stati forniti importanti chiarimenti sul D.Lgs. n. 218/2017 che ha recepito la Direttiva PSD 2 (la Direttiva 2015/2366/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015) e che riguarda i servizi di pagamento nel mercato interno.

Tralasciando le altre novità che riguardano il servizio di tesoreria e che hanno un impatto marginale in termini di bilancio degli enti locali, si evidenzia in particolare che, con l'introduzione del D.Lgs. n. 218/2017, a partire dal 2019 sarà più possibile, ove previsto nelle convenzioni di tesoreria, decurtare ai beneficiari dei pagamenti disposti dal tesoriere (Banca o Poste Italiane), alcun tipo di onere sostenuto da quest'ultimo per l'esecuzione del pagamento. Si tratta di una pratica abbastanza diffusa nell'ambito dei servizi di tesoreria, che sarà vietata dal 1° gennaio 2019 e che comporterà con ogni probabilità la necessità di un adeguamento delle convenzioni in essere, e quasi certamente un aggravio di spesa per gli enti locali (da prevedere nel bilancio di previsione). In proposito il MEF precisa che la modifica alle convenzioni, necessaria per recepire le nuove disposizioni del D.Lgs. n. 218/2017, non richiede l'esperimento di una nuova procedura di affidamento.

ACQUISTO IMMOBILI:

Con la deliberazione n. 97 del 11 settembre 2018, la Corte dei Conti del Piemonte ha affermato che nel perimetro normativo dell'art. 12, comma 1-ter del D.L. n. 98/2011, che ricordiamo subordina l'acquisto di immobili ad una previa valutazione da parte dell'Ente della sua indispensabilità ed indilazionabilità (attestate dal responsabile del procedimento), nonché ad una attestazione di congruità del prezzo di acquisto da parte dell'Agenzia del Demanio, rientrano tutti i contratti tipici o atipici che comportano l'acquisto della proprietà o di altro diritto reale su beni immobili dietro pagamento di un prezzo a carico dell'amministrazione pubblica.

Tra questi vi rientrano, secondo la Corte, i contratti di leasing traslativo o di rent to buy (in cui l'effetto acquisitivo è comunque previsto, anche se spesso in via opzionale e il corrispettivo del godimento incamera una quota di prezzo) e che impongono, nel momento della stipula del contratto, l'osservanza della disciplina limitativa del D.L. n. 98/2011.

Infine, in merito alle valutazioni propedeutiche all'acquisto di immobili imposte dalla norma in questione, con deliberazione n. 35 del 9 marzo 2018 la Sezione Lazio della Corte dei Conti, rifacendosi ad altri provvedimenti e pronunce, afferma che:

il requisito dell'indispensabilità attiene alla assoluta necessità di procedere all'acquisto di immobili in ragione di un obbligo giuridico incombente all'amministrazione nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali ovvero nel concorso a soddisfare interessi pubblici generali meritevole di intesa e specifica tutela;

l'acquisto dell'immobile si deve appalesare come assolutamente necessario, per mancanza di soluzioni alternative (all'acquisto immobiliare) ugualmente idonee alle necessità dell'ente;

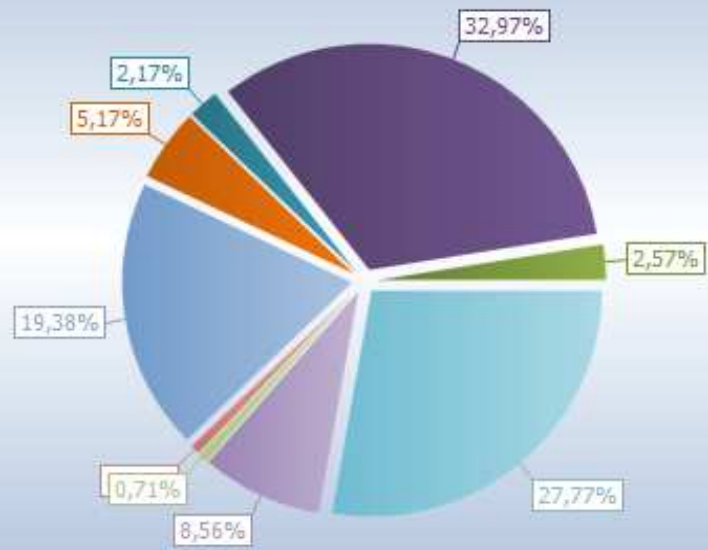
l'attestazione dei requisiti da parte del responsabile del procedimento, non deve essere generica, ma deve esporre e documentare le concrete motivazioni poste a fondamento dell'acquisto dell'immobile.

LE PREVISIONI DI BILANCIO:

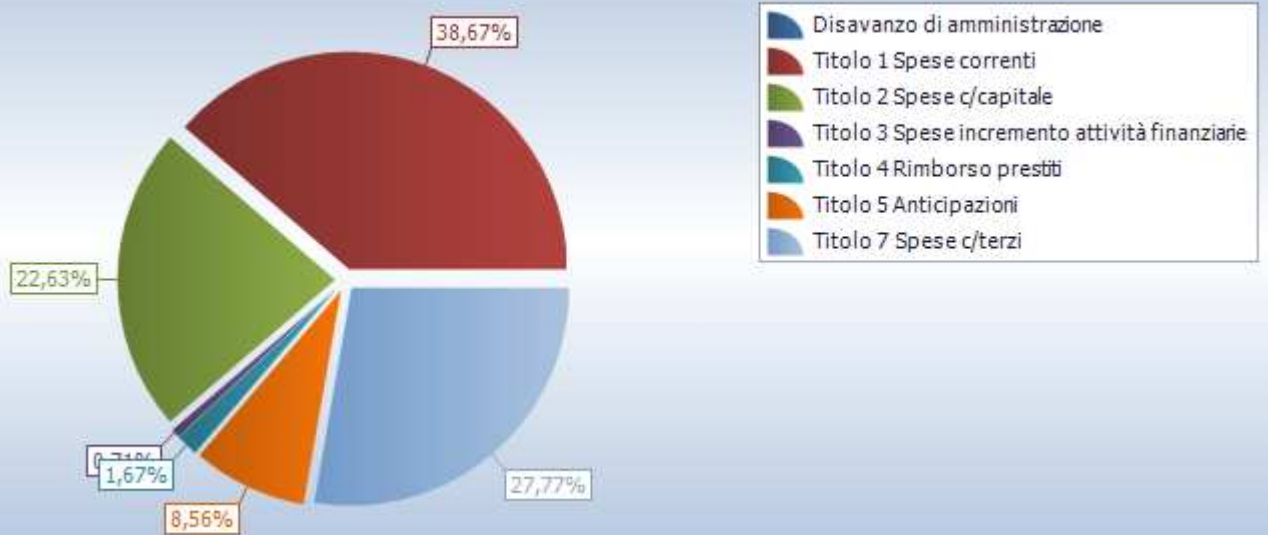
Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che non essendo ancora note le determinazioni del legislatore in ordine all'articolazione dei tributi comunali si formulano considerazioni programmatiche a legislazione vigente:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	
ENTRATE	
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	900.000,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.558.768,35
Titolo 2 Trasferimenti correnti	760.666,11
Titolo 3 Entrate extra tributarie	1.812.382,76
Titolo 4 Entrate in conto capitale	6.795.206,76
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	250.000,00
Totale entrate finali	21.177.023,98
Titolo 6 Accensione Prestiti	250.000,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.735.000,00
Totale titoli	34.162.023,98
TOTALE ENTRATE	35.062.023,98
SPESE	
Disavanzo di amministrazione	0,00
Titolo 1 Spese correnti	13.559.460,24
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	7.933.206,76
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00
Titolo 3 Spese per incremento attivita' finanziarie	250.000,00
Totale spese finali	21.742.667,00
Titolo 4 Rimborso Prestiti	584.356,98
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	9.735.000,00
Totale titoli	35.062.023,98
TOTALE SPESE	35.062.023,98

Entrate



Spese



Riepilogo missioni

Missione	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.759.846,95	4.086.052,88	-14,16	3.886.388,96	3.806.706,24
3 Ordine pubblico e sicurezza	559.697,86	517.672,00	-7,51	499.872,00	499.872,00
4 Istruzione e diritto allo studio	3.518.570,65	3.267.104,85	-7,15	5.520.468,73	1.303.572,79
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	1.735.287,72	709.468,94	-59,12	654.468,94	654.468,94
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	508.011,11	355.849,84	-29,95	253.858,39	251.774,32
7 Turismo	338.308,00	343.308,00	1,48	51.000,00	51.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.746.117,86	244.131,13	-94,86	187.170,50	184.392,56
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.373.079,80	3.257.472,12	-3,43	3.206.028,22	3.204.519,97
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	5.697.590,49	5.201.675,72	-8,70	3.210.330,22	1.682.796,45
11 Soccorso civile	1.331.700,00	800.000,00	-39,93	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.639.661,72	1.353.000,92	-17,48	1.510.868,11	1.350.289,18
13 Tutela della salute	21.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	21.500,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	138.654,12	153.170,48	10,47	152.141,80	151.059,35
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.215.961,76	1.430.760,12	17,66	1.390.553,43	1.248.473,42
50 Debito pubblico	595.291,51	585.856,98	-1,58	599.385,70	572.420,63
60 Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	9.735.000,00	9.735.000,00	0,00	9.735.000,00	9.735.000,00
Totale	42.914.279,55	35.062.023,98	-18,30	33.879.035,00	27.717.845,85

PREVISIONI 2020					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.506.052,88	330.000,00	250.000,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	479.672,00	38.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1.215.506,92	2.051.597,93	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	619.468,94	90.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	230.849,84	125.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	51.000,00	292.308,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	189.131,13	55.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.207.472,12	50.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	1.317.488,29	3.884.187,43	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.146.500,92	206.500,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	21.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	153.170,48	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.420.146,72	10.613,40	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.500,00	0,00	0,00	584.356,98	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.559.460,24	7.933.206,76	250.000,00	584.356,98	3.000.000,00

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018:

Il Rendiconto 2018, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 29/04/2019, si è chiuso con la quantificazione di un avanzo di amministrazione così determinato: € **6.959.513,78**.

Per quanto riguarda la composizione del risultato di amministrazione si rileva quanto segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.771.420,52
RISCOSSIONI	(+)	3.491.490,27	14.815.588,27	18.307.078,54
PAGAMENTI	(-)	3.738.209,81	12.793.956,21	16.532.166,02
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.546.333,04
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.546.333,04
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.564.436,29	3.944.661,34	11.509.097,63
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				669.040,55
RESIDUI PASSIVI	(-)	601.924,26	3.957.355,74	4.559.280,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			396.204,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			3.140.432,36
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			6.959.513,78

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		5.766.780,44
Fondo anticipazioni liquidità DL. 35/2013		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		406.205,17
Altri accantonamenti		7.177,89
B) Totale parte accantonata		6.180.163,50
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		127.691,90
Vincoli derivanti da trasferimenti		344.110,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		150.000,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		17.000,00
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		638.802,22
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		88.328,97
E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)		52.219,09
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Nel corso dell'esercizio 2019, in conformità con il disposto normativo dell'art. 187 del D.lgs. 267/2000, e con particolare riferimento agli specifici vincoli di destinazione l'avanzo è stato parzialmente applicato al bilancio d'esercizio con le seguenti modalità:

Titolo	Capitolo	Descrizione	Missione	Programma	Importo iniziale	Variazione
1	3393000	PROGETTO CELEBRAZIONE 500 LEONARDO	5	2	0,00	8.170,00
1	2592060	CONTRIBUTO PEZ INFANZIA E SCOLARE - CONTRATTI DI SERVIZIO - FINANZIATE CON PEZ VEDI CAP.290	12	1	0,00	16.204,77
1	3381010	SERVIZI CULTURALI- Altri servizi -	5	2	0,00	3.251,28
1	2592050	CONTRIBUTO PEZ INFANZIA E SCOLARE - TRASFERIMENTI AP - VEDI	4	6	0,00	3.500,00

		CAP.290				
1	2970000	SPESE PER BORSE DI STUDIO E INCENTIVI SCOLASTICI	4	7	0,00	1.948,80
2	5340011	INSTALLAZIONE VIDEOSORVEGLIANZA CENTRO STORICO E FRAZIONI II STRALCIO	3	2	0,00	10.000,00
2	5360000	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE COLLODI (LOTTO 2)	4	2	0,00	323.632,32
2	6036000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO COMUNALE - VIABILITA'-	10	5	0,00	61.500,00
2	6036010	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO COMUNALE	1	6	0,00	41.500,00
2	7019000	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - RISTRUTTURAZIONE - PREVENZIONE INCENDI DELLA SCUOLA MEDIA MICHELANGELO BUONARROTI	4	2	150.000,00	0,00
2	6044000	AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI CIMITERI FRAZIONI: TREBBIO, GRICIGNANO, POCAIA, GRAGANO	12	9	0,00	41.500,00
Totali					150.000,00	511.207,17

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ANNO 2019 (TABELLA ALL. A AL BILANCIO DI ESERCIZIO):

Per quanto riguarda il risultato di amministrazione relativo all'anno 2019 si specifica che l'ente non ha ancora approvato il Conto Consuntivo.

La scadenza per l'approvazione del Conto Consuntivo è fissata ordinariamente, dall'art.227 del TUEL, al 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Il risultato presunto è determinato dall'Ufficio Ragioneria in via presuntiva.

Si specifica che l'ente non fa ricorso all'applicazione in via presuntiva e preventiva dell'avanzo di amministrazione al bilancio di esercizio ai sensi dell'art.187 comma 3 del TUEL.

Si specifica, comunque, che l'avanzo di amministrazione non vincolato potrà essere oggetto di utilizzo solo in assenza di una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222 del D.lgs. 267/2000 così come prescritto dall'art.187 comma 3 bis del TUEL.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2019 e dell'andamento della gestione, monitorato alla data di redazione del bilancio, con la relativa dinamica degli accertamenti e degli impegni, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2019 (per la parte libera e vincolata) ammonta a € **7.254.957,33** come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Si ricorda che il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, **la quota libera del risultato di amministrazione** può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;

- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

ENTRATE TRIBUTARIE:

Si evidenziano di seguito sinteticamente le previsioni di bilancio relative alle entrate tributarie a raffronto dell'assestato 2019:

1. ENTRATE TITOLO I°

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente **sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:**

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	9.924.539,73	9.797.931,00	-1,28	9.647.931,00	9.447.931,00
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.760.837,35	1.760.837,35	0,00	1.760.837,35	1.760.837,35
Totale	11.685.377,08	11.558.768,35	-1,08	11.408.768,35	11.208.768,35

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

L'amministrazione propone per l'anno 2020 la stessa articolazione tariffaria approvata in sede di bilancio 2019 (con delibera di Consiglio Comunale n.180 del 22.12.2018).

L'articolazione è progressiva ed a scaglioni con le seguenti modalità:

GRIGLIA ALIQUOTE		Scaglioni di Reddito
		Esenzione fino a 10.000 €
(a)	0,50%	Fino a €15.000
(b)	0,65%	da €15.001 a €28.000
(c)	0,70%	da €28.001 a €55.000
(d)	0,75%	da €55.001 a €75.000
(e)	0,80%	oltre €75.001

Il gettito è stato stimato dall'Ufficio Tributi avvalendosi come base di calcolo delle ultime proiezioni fornite dal Ministero delle Finanze, su base statistica, con i dati reddituali disponibili relativi all'anno d'imposta 2016:

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2016

Imponibile ai fini 220.954.320
dell'addizionale comunale:
Addizionale Comunale dovuta: 1.239.981
Aliquota media: 0,56

Soglia di esenzione (Euro): 10.000	
Scaglione da 0 a 15.000 euro - Aliquota (%): 0,50	
Scaglione da 15.000 a 28.000 euro - Aliquota (%): 0,65	
Scaglione da 28.000 a 55.000 euro - Aliquota (%): 0,70	
Scaglione da 55.000 a 75.000 euro - Aliquota (%): 0,75	
Scaglione oltre 75.000 euro - Aliquota (%): 0,80	
Gettito minimo (Euro): 1.171.511	Variazione gettito: da (%): -5,52
Gettito massimo (Euro): 1.431.850	a (%): 15,47

Tuttavia si specifica che le modalità di accertamento dell'imposta delineate dai nuovi principi contabili impattano sulla previsione operata in bilancio.

Più in particolare il problema della contabilizzazione dell'addizionale comunale all'Irpef si era posto dopo che il terzo decreto correttivo dell'armonizzazione ha modificato dal 1° gennaio 2016 il principio della competenza finanziaria potenziata, nella parte che disciplina l'accertamento delle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti. Per queste entrate, in particolare, era stata tolta la possibilità di fare riferimento al valore stimato dal dipartimento delle Finanze attraverso il portale del federalismo fiscale, limitando quindi l'accertamento all'importo delle riscossioni realizzate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione dello stesso. Il termine del 30 aprile non è però compatibile per l'addizionale comunale all'Irpef, che vede affluire le riscossioni anche oltre il termine del rendiconto.

La modifica del principio contabile applicato concernente l'accertamento delle entrate tributarie (punto 3.7.5 dell'allegato 4/2 del Dlgs 118/2011), esaminata nel corso della riunione Arconet del 20 Gennaio 2016, consente di accertare l'addizionale comunale Irpef, oltre che per cassa, sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento.

Si specifica che l'ente in fase di rendicontazione ha adottato la modalità di contabilizzazione per competenza rispettando il principio contabile sopra enunciato.

Tuttavia in sede previsionale l'ente intende allinearsi alle previsioni medie operate dal MEF anche in relazione al andamento delle riscossioni dell'anno 2019.

Si sintetizzano i dati relativi alle considerazioni soprariportate:

Entrate accertate nel 2018	1.197.624,00
-----------------------------------	--------------

Incassi in conto residui nel 2019 riferiti al 2018	669.040,55
Incassi in conto competenza nel 2018	528.583,45
Previsione a bilancio 2020	1.239.981.00
Proiezione media MEF su base statistica	1.239.981,00

TARI (Tassa sui Rifiuti):

La tassa sui rifiuti (TARI) è stata istituita dalla Legge n. 147 del 27 Dicembre 2013, commi 639 e ss., decorre dal 01 Gennaio 2014 e sostituisce il prelievo vigente fino al 31 Dicembre 2013 (TARES). Rappresenta la componente, relativa al servizio rifiuti dell'Imposta Unica Comunale (IUC) ed è destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Previsioni di bilancio:

L'Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud non ha ancora approvato e trasmesso lo schema di Piano Economico Finanziario per l'anno 2020 definito sulla scorta del Corrispettivo del Servizio di Ambito 2020.

Il piano economico finanziario dovrà essere redatto dall'Autorità secondo quanto statuito dal D.P.R. 158/99 anche sulla base dei seguenti documenti:

- Contratto per l'Affidamento del Servizio di gestione integrata di Ambito sottoscritto tra l'Autorità di Ambito ATO Toscana Sud ed il Gestore Unico SEI Toscana S.c.a.r.l. (oggi SEI Toscana S.r.l.) in data 27 marzo 2013;
- Deliberazione Assembleare n. 17 del 30 giugno 2014 "Linee guida per la definizione dei Piani Economico Finanziari di cui all'art. 1 comma 683 della L.147/2013" e modifiche di cui alla Deliberazione Assembleare n. 8 del 08.05.2015.

In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Finanziario, nell'attuale fase di approvazione del bilancio, si procede all'iscrizione delle entrate e delle spese in parte sulla base dei trend storici, assumendo come base di partenza il piano economico finanziario 2019 approvato con delibera di Consiglio Comunale n.37 del 27/03/2019, ed in parte attraverso la definizione dei costi diretti assunti dall'amministrazione.

Si procede inoltre all'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità adottando un criterio conforme a quello proposto dai criteri di armonizzazione contabile anche alla luce delle recenti direttive emanate da ARERA.

Si demanda in tal senso alle considerazioni già sviluppate nel paragrafo relativo al quadro normativo di riferimento.

E' previsto inoltre, in conformità con le linee d'indirizzo fornite dall'amministrazione la continuazione di un ampio progetto di contrasto all'evasione e all'elusione nel campo della Tariffa Rifiuti.

In ogni modo il Piano Economico finanziario e la tariffa dovranno essere approvati entro il termine ultimo di approvazione dei bilancio degli enti locali.

Conto economico previsionale gestione RSU 2020 (ipotesi provvisoria in attesa di approvazione del PEF 2020):

VOCI ECONOMICHE	2020 PREVENTIVO
Entrate Tari da ruolo ordinario	€ 3.337.919,40
Entrate Tari da supplementi	€ 450.000,00
Proventi vari servizio ambiente	€ 8.000,00
Recuperi da MIUR	€ 12.080,60
Da bilancio per agevolazioni	€ 20.363,00
TOTALE RICAVI	€ 3.828.363,00
Costi Spazzamento - Raccolta - Smaltimento	€ 2.915.000,00
Costi pulizia foraste e servizi sorveglianza verde	€ 55.000,00
Costi gestione stazione ecologica	€ 50.000,00
Costi Personale Ufficio Ambiente	€ 123.067,00
Costi Personale Ufficio Tributi	€ 32.198,78
Costi della riscossione	€ 24.400,00
Aggi su recupero lotta all'evasione	€ 114.927,12
Assicurazioni	€ 3.000,00
Costi vari servizi ambientali	€ 28.505,32

Interessi passivi mutuo stazione ecologica - Gricignano e discariche	€ 10.575,80
Quota Ato Sud	€ 8.306,78
Agevolazioni a bilancio	€ 20.363,00
Fondo svalutazione crediti (80%)	€ 443.019,20
TOTALE COSTI	€ 3.828.363,00
% DI COPERTURA	100,00%
DIFFERENZIALE	€ 0,00
Costi da ripartire	€ 3.337.919,40

IMU:

Evoluzione del quadro normativo:

Preliminarmente e da rilevare che l'art. 95 del DDL prevede l'unificazione IMU-TASI e la possibilità di confermare, sotto forma di maggiorazione dell'aliquota della nuova IMU, la maggiorazione TASI nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Si specifica anche che l'art. 95, comma 42 del DDL Legge di Bilancio 2020 prevede, per l'anno 2020, che i Comuni, in deroga all'obbligo:

- di allegare al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni dei tributi locali;
- di deliberare le aliquote dei tributi locali e i relativi regolamenti entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'IMU oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il 30 giugno 2020, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020.

Quadro normativo a legislazione vigente:

Nell'ambito del probabile quadro evolutivo sopra disegnato (abolizione della IUC, accorpamento IMU-TASI, proroga dei termini di approvazione dei regolamenti e delle tariffe) si evidenzia il quadro normativo a legislazione vigente.

La legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013), ai commi da 639 a 731 dell'articolo unico, ha istituito l'Imposta Unica Comunale la quale si compone di IMU (per la componente patrimoniale), TARI e TASI (per la componente riferita ai servizi).

L'IMU è inoltre disciplinata:

- dall'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni;
- dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011.

Tenuto conto inoltre della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento all'IMU, ha previsto:

- la riduzione del 50% dell'imposta a favore delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito tra parenti in linea retta entro il primo grado, con contratto registrato, a condizione che l'unità immobiliare non abbia le caratteristiche di lusso, il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un solo altro immobile adibito a propria abitazione principale non di lusso ed il comodatario utilizzi l'abitazione concessa in comodato a titolo di abitazione principale;
- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari appartenenti a cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- la modifica della disciplina di tassazione dei terreni agricoli, ripristinando i criteri di esenzione individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993 nonché applicando la stessa esenzione a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione; di quelli ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448; e di quelli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
- la riduzione del 25% a favore degli immobili locati a canone concordato;

Evidenziato come dal 2013 il gettito dell'imposta municipale propria è così suddiviso tra Stato e comuni:

- Stato: tutto il gettito degli immobili di categoria D ad aliquota di base;
- Comuni: tutto il gettito sulle restanti unità immobiliari oltre al gettito sugli immobili di categoria D dovuto a seguito della manovra sulle aliquote;

Facoltà impositive:

In materia di aliquote e detrazioni d'imposta l'articolo 13 del decreto legge n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011) fissa le seguenti misure di base:

Aliquote:

- aliquota dello 0,4% per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze, limitatamente alle categorie A/1, A/8 e A/9;
- aliquota dello 0,76% per tutti gli altri immobili;

Detrazioni:

- detrazione d'imposta di €. 200,00, riconosciuta a favore di:
 1. unità immobiliari adibite ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze;
 2. unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP (solo detrazione e non anche aliquota ridotta per abitazione principale);

Rilevato che, in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria, sulla base del combinato disposto di cui all'articolo 13 del d.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011) e di cui all'articolo 1, comma 380, della legge n. 224/2012, ai comuni sono concesse le seguenti facoltà di manovra in materia di aliquote e detrazioni d'imposta:

Aliquote:

- variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali (comma 7), con un range di aliquota da 0,2% a 0,6%;
- ridurre l'aliquota di base fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, ovvero nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, ovvero nel caso di immobili locati (comma 9), fatta eccezione per le unità immobiliari del gruppo D;
- variare in aumento l'aliquota standard delle unità immobiliari ad uso produttivo classificate nel gruppo D sino a 0,30 punti percentuali (art. 1, comma 380, lettera g) della legge n. 228/2012);
- variare in aumento o in diminuzione l'aliquota di base degli altri immobili sino a 0,3 punti percentuali (comma 6), con un range di aliquota da 0,46% a 1,06%;
- considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquistano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 3, comma 56, legge 23 dicembre 1996, n. 66 e art. 13, comma 10, d.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011);

Detrazioni: i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio;

Determinazione delle aliquote:

E' volontà dell'amministrazione mantenere l'articolazione tariffaria prevista con deliberazione di Consiglio Comunale n.178 del 22.12.2018.

Dovrà tuttavia essere valutato l'evoluzione del quadro normativo vigente come soprarichiamato.

Si riepiloga di seguito l'articolazione fissata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 178 del 22.12.2018:

- a) l'aliquota base è fissata all'aliquota dello 1,06%;
- b) l'aliquota per l'abitazione principale e per le relative pertinenze è fissata all'aliquota dello 0,48%, da applicarsi solo alle categorie catastali A1, A8 e A9;
- c) l'aliquota per gli immobili aventi destinazione economica produttiva (categorie C1 e C3 e categorie D1,D2,D3,D4,D6,D7,D8,D11) locati è fissata all'aliquota del 0,90%;
- d) l'aliquota per gli immobili aventi destinazione economica produttiva (categorie C1 e C3 e categorie D1,D2,D3,D4,D6,D7,D8,D11) non locati è fissata all'aliquota del 0,80%;
- e) Per le U.I. ad uso abitativo e relative pertinenze concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, qualora ricorrano le condizioni di cui al "Regolamento dell'Imposta Unica Comunale (IUC) componente IMU" è fissata all'aliquota del 0,82%;
- f) l'importo della detrazione è fissato in € 200;
- g) l'aliquota per gli immobili classificati nella categoria catastale A10 è fissata all'aliquota del 0,88% secondo lo schema riportato nel deliberato e se locato allo 0,90%;
- h) l'aliquota per le aree edificabili è fissata all'aliquota del 10,6%;

E' volontà dell'amministrazione confermare, in sede regolamentare, le agevolazioni per le "start up" che iniziano una nuova attività sul territorio.

Si specifica che le simulazioni che seguono sono state operate attraverso la specifica applicazione resa disponibile dal Ministero delle Finanze integrata laddove possibile dalle informazioni della banca dati comunale.

Gettito stimato IMU

	Aliquote	IMU	Stato	Comune
A10	0,88-0,90	208.470,00		208.470,00
C1	0,80-0,90	509.380,00		509.380,00
C3	0,80-0,90	318.478,06		318.478,06
D5	1,06	58.592,22	42.009,52	16.582,70
Altri D	0,80-0,90	1.478.035,00	1.066.893,02	411.141,98
A e C non ab. Principale	1,06	2.368.332,49		2.368.332,49
Aree fabbricabili	1,06	220.425,40		127.698,31
ALTRO (B)	1,06			
		5.161.713,17	1.108.902,54	3.960.083,54
Ab. Principali A1/A8/A9		34.321,06		34.321,06
TOTALI		5.196.034,23	1.108.902,54	3.994.404,6

			Quota trattenuta per alimentazione FSC 2020	- 624.404,60
			TOTALE NETTO	3.370.000,00

Nel 2019 la quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale viene ipotizzata in euro 624.404,60 sulla base dei dati disponibili per l'anno 2019.

La somma iscritta in bilancio per il gettito ordinario, al netto di tale trattenuta, è pari ad euro 3.370.000 per l'anno 2020.

La somma appare coerente con l'andamento storico della categoria impositiva.

TASI (Tassa sui servizi indivisibili):

Evoluzione del quadro normativo:

Preliminarmente e da rilevare che l'art. 95 del DDL prevede l'unificazione IMU-TASI e la possibilità di confermare, sotto forma di maggiorazione dell'aliquota della nuova IMU, la maggiorazione TASI nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019.

Si specifica anche che l'art. 95, comma 42 del DDL Legge di Bilancio 2020 prevede, per l'anno 2020, che i Comuni, in deroga all'obbligo:

- di allegare al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni dei tributi locali;
- di deliberare le aliquote dei tributi locali e i relativi regolamenti entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

possono approvare le delibere concernenti le aliquote e il regolamento dell'IMU oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il 30 giugno 2020, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno 2020.

Quadro normativo a legislazione vigente:

Nell'ambito del probabile quadro evolutivo sopra disegnato (abolizione della IUC, accorpamento IMU-TASI, proroga dei termini di approvazione dei regolamenti e delle tariffe) si evidenzia il quadro normativo a legislazione vigente.

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, aveva istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;

- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Si evidenzia che la TASI:

- era destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES di 0,30 centesimi al mq., quest'ultima pagata nel 2013 direttamente a favore dello Stato, entrambe soppresse;
- ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli;
- è dovuta da chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui sopra, con vincolo di solidarietà tra i possessori da un lato e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il comune, nell'ambito del regolamento, deve stabilire la percentuale di tributo dovuta dall'utilizzatore, tra un minimo del 10% ed un massimo del 30%. La restante parte è dovuta dal possessore;
- è calcolata come maggiorazione dell'imposta municipale propria, in quanto condivide con la stessa la base imponibile e l'aliquota;

Con legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, si è previsto:

- l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;
- la riduzione del 75% a favore degli immobili locati a canone concordato;

Le modifiche alla disciplina della TASI introdotte dalla legge n. 208/2015 comportano una perdita di gettito, stimata per l'ente in €. 1.180.813,99, alla quale il legislatore ha fatto fronte attraverso un incremento del Fondo di solidarietà comunale.

Nella manovra di bilancio l'amministrazione intende confermare l'articolazione tariffaria stabilita per l'anno 2019, anche attraverso l'eventuale accorpamento delle aliquote IMU-TASI.

Pertanto alla luce delle decisioni sopra evidenziate la manovra di bilancio contiene la sostanziale conferma di ciò che è stato deliberato nell'anno 2019 (C.C n. 179 DEL 22.12.2018) con la precisazione che tale gettito potrà anche essere recuperato (in caso di accorpamento IMU – TASI) attraverso un corrispondente aumento IMU.

Le aliquote e la proiezione di gettito relativi alla Tasi:

	Aliquote	TASI gettito
A10	0,00	-
C1	0,00	-

C3	0,00	-
D5	0,00	-
Altri D	0,00	-
A e C non ab. Principale	0,00	-
Aree fabbricabili	0,00	-
D10	0,00	-
ALTRO (B)		
		<i>0,00</i>
Rendite A1/A8/A9 abitazione principale	0,12	12.000
		<i>12.000,00</i>
Gettito stimato abitazioni principali Altre categorie A	Esenti dal 1-1-2016	
TOTALE		12.000

L'articolazione tariffaria proposta è la seguente:

Fattispecie immobile	Aliquota TASI 2020
Immobile adibito ad abitazione principale e relative pertinenze e fattispecie equiparate, escluse le categorie catastali A1, A8 e A9,	ESENTI
Immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze e fattispecie equiparate di categoria catastale A1, A8 e A9	1,2 per mille
Altre fattispecie impositive	Aliquota 0%

DETRAZIONI PER ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE

Fascia rendita	Detrazione
Da 0 a 250	€ 150
Da 251 a 350	€ 130
Da 351 a 500	€ 70

I servizi a copertura dei quali viene istituita la Tasi sono i seguenti:

Definizione del Servizio	Costo del Servizio (Previsione 2020 Spesa Corrente)
- <i>Missioni trasporti e diritto alla mobilità</i>	1.211.012,78
TOTALE COSTI SERVIZI INDIVISIBILI alla cui copertura è diretta la TASI	1.211.012,78

Recuperi tributari in ambito ICI e IUC:

In relazione all'obiettivo di contrasto all'evasione e all'elusione, perseguito con costanza di risultati negli ultimi esercizi finanziari, s'iscrivono nuove risorse in entrata

(sulla base dei risultati delle attività di accertamento già eseguite negli anni precedenti e sulle attività e progetti già avviati) per un valore complessivo di € 850.000.

L'importo è svalutato di euro 573.683,30 pari al 95% del 71,04% (Fcde).

Si specifica che il progetto per gli anni 2020 -2022 presenta una nuova articolazione tecnica prevedendo il ricorso a risorse specializzate esterne al Comune.

Si specifica che ai sensi della delibere di Giunta Municipale n.23 del 05.02.2015 e n.213 del 18/11/2016 e successivo affidamento operato con determinazione n.78 del 29.01.2019 il progetto di esternalizzazione prevede sinteticamente le seguenti aree d'intervento:

- CONTROLLO E VERIFICA DELLE RENDITE CATASTALI (perequazione)
- EMISSIONE ACCERTAMENTI ICI/IMU relativa a tutti i soggetti d'imposta proprietari di immobili tenuti al pagamento secondo le norme vigenti e l'eventuale emissione di accertamenti per gli anni non ancora andati in prescrizione;
- EMISSIONE ACCERTAMENTI TASI relativa a tutti i soggetti d'imposta proprietari di immobili tenuti al pagamento secondo le norme vigenti e l'eventuale emissione di accertamenti per gli anni non ancora andati in prescrizione;
- REDAZIONE DI UNA PERIZIA DI STIMA DELLE AREE EDIFICABILI a supporto dell'azione di accertamento in materia;
- COMPARTECIPAZIONE ALL'ACCERTAMENTO ERARIALE attraverso stipula di apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate.

L'iscrizione del gettito in bilancio viene operata sulla base delle seguenti considerazioni:

- Prime valutazione e analisi sull'attività già svolta dalla ditta attuale affidataria del servizio e risultati conseguiti già analizzabili a livello di pre – consuntivo 2019 e consuntivi 2015 -2017;
- Risultati dell'attività di verifica già svolta nel 2019 pari ad un accertato complessivo di euro 885.734,08 e risultati delle rateizzazioni già imputate all'esercizio 2020 e successivi;
- Trend storico degli accertamenti in materia di ICI-IMU;
- L'iscrizione avviene secondo le nuove norme relative all'armonizzazione contabile sull'accertato. Viene costituito parallelamente un FCDE ai sensi della normativa vigente.

Si evidenzia il trend storico degli accertamenti in ambito ICI-IMU svolta nel biennio precedente:

Anno 2018:

Imposta	Accertamento	Incasso	Residui	Incasso residui	conto
---------	--------------	---------	---------	--------------------	-------

IMU	1.041.856,64	416.464,10	2.610.855,79	118.008,08
ICI	106.485,46	1.524,46	522.333,99	17.064,89

Anno 2017:

Imposta	Accertamento	Incasso	Residui	Incasso conto residui
IMU	1.436.172,89	337.192,49	1.838.159,80	191.069,45
ICI	56.671,38	13.657,52	567.033,25	76.347,76

Si evidenzia infine il trend storico degli accertamenti in ambito ICI - IMU suddividendo il periodo di contabilizzazione ai sensi dell'armonizzazione contabile e con affidamento esterno (2015-2016) dal periodo caratterizzato da attività interna con contabilizzazione ai sensi del dl77/2001.

2015-2016:

2015	2016
648.151,99	2.216.719,18

Rettifiche operate nel 2017:

- 154.785,97

Rettifiche operate nel 2018:

- 146.580,32

2011-2014

2011	2012	2013	2014
338.170,23	241.989,34	306.108,26	240.887,21

Recuperi tributari in ambito Tari – Tares - Tarsu:

Anche per la Tassa sui rifiuti l'obiettivo di contrasto all'evasione e all'elusione diventa, nella nuova programmazione di bilancio, prioritaria.

Tali nuove risorse contribuiranno anche alla creazione di un fondo svalutazione crediti in ambito Tari conformemente alla normativa sull'armonizzazione contabile e alle nuove direttive ARERA.

Ulteriore obiettivo di rilievo è il contenimento degli incrementi tariffari a fronte di presumibili incrementi di costo.

Si specifica che il progetto, per gli anni 2020-2022, presenta una nuova articolazione tecnica prevedendo il ricorso a risorse specializzate esterne al Comune.

Si specifica che ai sensi della delibera di Giunta Municipale n. 213 del 18/11/2016, e successivo affidamento in itinere attivato con determinazione n. 1129 del 20/11/2019 il progetto di esternalizzazione prevede sinteticamente le seguenti aree d'intervento:

– ACCERTAMENTO TARI/TARES/TARSU secondo apposite linee d'indirizzo generali definite dall'amministrazione;

L'iscrizione del gettito in bilancio viene operata sulla base delle seguenti considerazioni:

- Prime valutazione e analisi sull'attività già svolta dalla ditta attuale affidataria del servizio e risultati conseguiti già analizzabili a livello di pre – consuntivo 2019;
- L'iscrizione avviene secondo le nuove norme relative all'armonizzazione contabile sull'accertato. Viene costituito parallelamente un FCDE ai sensi della normativa vigente.

Si iscrivono pertanto le seguenti risorse:

	Previsione 2020	Pre – Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Tari	450.000	532.667,27	567.784,54
Tares/Tarsu	50.000	40.297,37	214.822,46

Riscossione coattiva:

In questo campo è volontà dell'amministrazione comunale attivare un serio servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie, extra tributarie e patrimoniali da effettuare mediante ingiunzione fiscale ai sensi del r.d. 639/1910 ed altre procedure consentite dalla legge al fine di massimizzare l'incasso dei crediti detenuti verso terzi dall'ente.

Tale attività ha come obiettivo, oltre il recupero di somme da destinare ad interventi in favore della comunità, quello di garantire l'eliminazione di ingiuste differenziazioni del carico tributario che si risolvono sempre a svantaggio del cittadino più responsabile;

Si è valutata in questo ambito la necessità di creare il massimo rapporto sinergico sia sul piano tecnico che economico, tra i processi di controllo tributario in atto e le attività di riscossione coattiva da intraprendere sugli insoluti.

In questo ambito il Consiglio Comunale si è già espresso sull'affidamento di servizi oggetto con Delibera n. 109 del 19/07/2017 specificando, tra l'altro quanto segue:

1) Delegare le funzioni relative delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune con decorrenza dal 1 Luglio 2017 a soggetti iscritti all'albo ai sensi dell'art. 53 del d.Lgs. n. 446/1997 e successivo Decreto del Ministero delle Finanze 11 settembre 2000, n. 289 secondo le disposizioni di affidamento previste in materia dal codice degli appalti;

2) Stabilire che la delega al punto 2) ha natura sperimentale e sarà sottoposta a monitoraggio sul piano dell'efficienza ed economicità della azione di riscossione;

Con successiva determinazione n. 809 del 04.12.2017 si è data esecuzione a principi generali espressi nella deliberazione consigliare affidando, in via sperimentale e fino al 31/12/2018, il servizio di riscossione coattiva all'esterno.

Tali affidamenti sono stati prorogati fino al 30.06.2020.

L'affidamento riguarda sia le entrate tributarie sia le entrate patrimoniali con esclusione delle sanzioni al codice della strada che restano gestite, per quanto riguarda la riscossione coattiva, da EQUITALIA.

Tali procedure dovranno, anche sulla base dell'analisi dei risultati raggiunti, consolidarsi nel triennio 2020-2022 con la creazione di un efficace sistema di riscossione coattiva.

TRIBUTI MINORI Pubblicità e Tassa occupazione suolo pubblico:

Per l'anno 2019 viene confermata la stessa articolazione tariffaria relativa all'anno 2019.

Per quanto riguarda tali entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.)

In materia di Tosap si rilevano tuttavia due considerazioni:

1. L'imposizione è sostanzialmente ancorata ai livelli istitutivi della tassa (anno 1994);
2. Il Comune opera attualmente per quanto riguarda le occupazioni permanenti la tariffa minima per i comuni di classe quarta (22,208 euro contro una tariffa massima di euro 33,053). Per le tariffe relative alle occupazioni temporanee il comune applica 1,55 euro contro un massimo di euro 3,099 ed un minimo di 0,3873 ponendosi pertanto ad un livello medio basso.

Tenuto conto dell'articolo 45 comma 8 del d.lgs. 15 novembre 1993, n. 507, che prevede, per le occupazioni temporanee di spazi ed aree pubbliche di durata non inferiore ad un mese o che si verifichino con carattere ricorrente, la riscossione mediante convenzione con tariffa ridotta del 50% e delle previsioni del vigente Regolamento Comunale in materia di Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche, art. 58 comma 8; il Comune ha deciso di adeguarsi, con decorrenza dall'esercizio 2014 al regime di riscossione in convenzione.

Nel corso del 2014 è stato redatto apposito schema di convenzione ancora vigente.

In materia di **Imposta sulla Pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni** si conferma l'articolazione tariffaria vigente per l'anno 2019

Il gettito dei due tributi viene quindi iscritto sulla base dei trend storici.

Diritti sulle affissioni.

Nell'esercizio 2008 l'amministrazione avvalendosi delle disposizioni contenute nella legge n.449 del 27.12.1997 (finanziaria per l'esercizio 1998) e considerato in particolare l'art.11 comma 10 ancora vigente che prevede la possibilità di operare aumenti sul valore base dei diritti di affissioni (dal 1-1-1998) fino ad un massimo del 20% ha operato una rivalutazione dei diritti nella misura del 10%.

Si specifica che il valore dei diritti di affissione era stabile dal 1998.

A seguito di tale modifica il valore stimato dell'entrata è pari a **15.000 euro**.

Le previsioni e l'articolazione tariffaria sono confermati per l'esercizio 2020.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE (FSC):

Quadro normativo:

Nel calcolo del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) devono essere considerate in particolare tre variabili: una quota compensativa a ristoro dei minori gettiti derivanti dalle agevolazioni IMU e TASI introdotte con la legge di stabilità 2016, una quota perequativa calcolata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard dei Comuni ed infine la trattenuta effettuata dall'Agenzia delle Entrate sui riversamenti IMU agli enti per alimentare la suddetta quota perequativa del FSC.

La somma delle prime due voci rappresenta la dotazione complessiva del FSC.

Nella attuale fase di programmazione, in assenza delle nuove disposizioni connesse con la legge di stabilità per l'anno 2020, si propone l'invarianza delle attuali previsioni di bilancio rispetto all'anno 2019.

Si evidenzia di seguito il quadro riepilogativo relativo al FSC iscritto, sulla base delle informazioni disponibili relative all'anno 2019, in bilancio:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019		
A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	624.404,60
B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016		
B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	662.131,69
C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)		
C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	1.116.031,29
D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	1.778.162,98
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	3.663,86
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	1.774.499,11
Altre componenti di calcolo della spettanza 2019		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, c. 31, sexies, DL. 78/2010)	13.986,54

L'iscrizione in bilancio è effettuata al netto dell'ipotesi di trattenuta stimata in euro 13.661,76 a titolo di alimentazione del fondo per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)

TRASFERIMENTI ERARIALI – REGIONALI E DA ALTRI ENTI:

Si evidenziano di seguito sinteticamente le previsioni di bilancio relative alle entrate relative da trasferimenti a raffronto dell'assestato 2019:

1. ENTRATE TITOLO II°

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	762.035,27	741.159,01	-2,74	789.679,19	719.397,65
1.2 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.4 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	19.507,10	19.507,10	0,00	19.507,10	19.507,10
1.5 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	350.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	1.131.542,37	760.666,11	-32,78	809.186,29	738.904,75

Trasferimenti Erariali:

Per le motivazioni riportate nel paragrafo precedente si è proceduto ad ipotizzare una quantificazione preventiva dei trasferimenti erariali di parte corrente come segue sulla base delle informazioni attualmente in nostro possesso.

Per quanto riguarda le problematiche legate al Fondo di solidarietà si richiama ciò che si è evidenziato più sopra.

<i>Contributi</i>	<i>Importo</i>
(FSC) FONDO DI SOLIDARIETA' (COLLOCATO IN BILANCIO TRA LE IMPOSTE)	1.760.837,35
ALTRI TRASFERIMENTI ERARIALI	110.000,00
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI PASSAGGIO IMU - TASI	134.355,71
CONTRIBUTO PER SVILUPPO INVESTIMENTI	0,00
QUOTA PARI ALLO 0,5% DELL'IRPEF	3.778,07
TOTALE GENERALE CONTRIBUTI	2.008.971,13

Fondo passaggio IMU- Tasi:

L'art. 67 del DDL prevede, per gli anni 2020, 2021 e 2022, un stanziamento di 110 milioni di euro annui da ripartire secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'allegato "A" al decreto del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2019;

Si tratta di una proroga della misura prevista dall'art. 11-bis, comma 8 del D.L. n. 135/2018, con la quale si stanziavano 110 milioni di euro solo per l'anno 2019.

Altri Trasferimenti erariali:

La categoria è di tipo residuale e contiene, tra l'altro, i proventi derivanti dalle attività relative al comma 8-bis dell'art. 4 del D.L. n. 193/2016 che prevede fino al 2019 la quota del 100% di compartecipazione dei comuni al gettito derivante della lotta all'evasione dei tributi statali.

Nell'aggregato sono inoltre compresi i trasferimenti compensativi in materia di addizionale IRPEF, trasferimenti compensativi in materia di IMU e i trasferimenti conto interessi di natura statale su mutui contratti.

Trasferimenti Regionali – Provinciali e da Altri Enti:

Si evidenziano le principali risorse trasferite dalla Regione, Provincia ed altri enti destinati alla spesa corrente e/o a destinazione vincolata:

- ❑ Assegnazioni dalla Regione per il diritto allo studio, per i progetti integrati educativi di area e per le scuole paritarie;
- ❑ Contributi Provincia per utilizzo palestre;
- ❑ Spese per elezioni rimborsate da altri enti;
- ❑ Contributi da altre amministrazioni pubbliche (rete documentaria aretina).

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE:

Si evidenziano di seguito sinteticamente le previsioni di bilancio relative alle entrate extratributarie con raffronto dell'assestato 2019:

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1 Vendita di beni	1.154.953,64	1.066.882,76	-7,63	1.066.882,76	1.066.882,76
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	208.000,00	208.000,00	0,00	208.000,00	208.000,00
3 Altri interessi attivi	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	317.234,54	220.000,00	-30,65	220.000,00	220.000,00
5 Indennizzi di assicurazione	385.332,68	312.500,00	-18,90	312.500,00	312.500,00
Totale	2.070.520,86	1.812.382,76	-12,47	1.812.382,76	1.812.382,76

I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:

Sul piano delle tariffe, la manovra di bilancio sarà caratterizzata dalla sostanziale invarianza delle tariffe applicate per i seguenti servizi:

- Mense scolastiche;
- Asilo Nido;
- Servizi cimiteriali;

Si specifica inoltre quanto segue:

- non viene più riportato, nell'analisi dei servizi a domanda individuale, il servizio di illuminazione votiva in base alle modifiche della relativa disciplina prevista all'art. 34 co. 26 DL. 179/12;
- non vengono fissate tariffe per la scuola di musica che a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale n.113 del 22.07.2008 e successive modifiche ed integrazioni è stata affidata a soggetto esterno.
- Per quanto riguarda gli impianti sportivi si specifica che con contratto rep. n.6267 del 22 Febbraio 2016 si è proceduto tra il Comune e la società S.S.D Vivi Altotevere Sansepolcro srl all'affidamento in concessione della gestione e la manutenzione degli impianti sportivi comunali (palazzetto dello sport, impianti sportivi campo Tevere, antistadio). In relazione a ciò non sussistono più previsioni relative alla gestione diretta.
- Per la gestione museale si deve fare riferimento alla determinazione n.725 del 02.11.2017;

Inoltre si specifica che le esenzioni totali previste per il servizio mensa e trasporto scolastico potranno essere concesse fino a concorrenza della disponibilità finanziaria presente al cap. 02951000 denominato "Interventi economici ed esenzioni servizio mensa e trasporto scolastico" pari ad euro 30.000.

Per il servizio di trasporto scolastico viene prevista la conferma dell'articolazione tariffaria del 2019 tenendo conto della nuova articolazione del servizio e dell'integrazione con i servizi di TPL.

Per il servizio lampade votive viene confermato lo stesso profilo tariffario del 2019.

Si evidenzia di seguito il quadro economico riepilogativo di tutti i servizi a domanda individuale nel bilancio preventivo 2020 e lo stesso quadro riferito ai dati a consuntivo per l'anno 2018 (ultimo disponibile):

RIEPILOGO DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE				
ANNO 2020 DATI A PREVENTIVO	PROVENTI	COSTI	<> DIFFERENZE	%COP
MENSE SCOLASTICHE	281.000,00 €	442.786,45 €	- 161.786,45 €	63,46%
ASILI NIDO	256.260,74 €	248.261,25 €	7.999,50 €	103,22%
TEATRO MUSEI PINACOTECHES	40.000,00 €	32.970,20 €	7.029,80 €	121,32%
PARCHEGGI CUSTODITI	3.770,80 €	521,22 €	3.249,58 €	723,46%
SERVIZI CIMITERIALI	60.000,00 €	107.730,30 €	- 47.730,30 €	55,69%
Totali	641.031,54 €	832.269,41 €	- 191.237,87 €	77,02%
% DI COPERTURA	77,02%			
ANNO 2018 DATI A CONSUNTIVO	PROVENTI	COSTI	<> DIFFERENZE	%COP
MENSE SCOLASTICHE	278.028,87 €	431.994,99 €	- 153.966,12 €	64,36%
ASILI NIDO	210.521,40 €	217.766,27 €	- 7.244,87 €	96,67%
TEATRO MUSEI PINACOTECHES	34.917,66 €	62.702,27 €	- 27.784,61 €	55,69%
PARCHEGGI CUSTODITI	3.769,20 €	648,11 €	3.121,09 €	581,56%
SERVIZI CIMITERIALI	62.117,25 €	103.424,11 €	- 41.306,86 €	60,06%

Totali	589.354,38 €	816.535,76 €	- 227.181,38 €	72,18%
% DI COPERTURA	72,18%			
% di copertura	641.031,54 €			
ANNO 2020	-----	77,02%		
	832.269,41 €			
Differenziale reale da coprire con risorse generali	- 542.620,75 €			
Altri servizi	PROVENTI	COSTI	<> DIFFERENZE	%COP
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	7.000,00 €	167.158,54 €	- 160.158,54 €	4,19%
ILLUMINAZIONE VOTIVA	85.000,00 €	27.963,09 €	57.036,91 €	303,97%

Per quanto riguarda il computo dei costi dell'Asilo Nido si specifica che le spese per l'asilo nido sono state considerate, ai fini del suddetto conteggio, nella misura del 50% di quelle effettive ai sensi e per effetto dell'art.5, legge 498/92.

Si segnala in ogni caso che nel complesso il differenziale da coprire con risorse generali di bilancio relativamente ai servizi a domanda individuale è pari ad euro **542.620,75** (comprendendo i trasporti scolastici e il servizio lampade votive e non considerando le particolari detrazioni di legge relative al computo dei costi dell'asilo nido (che sono invece contabilizzate nella precedente tabella).

La percentuale prospettica di copertura passa dal 72,18% (consuntivo 2018) al 77,02% (preventivo 2020).

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

L'aggregato contiene i proventi relativi alle entrate extratributarie relativamente alla vendita di beni e servizi del comune più in particolare:

- Diritti di Segreteria
- Proventi stagione teatrale
- Quote mensa scolastica
- Trasporti scolastici
- Entrate Museo Civico
- Servizi cimiteriali
- Illuminazione votiva
- Parcheggi Pubblici
- Asilo nido
- Proventi fiere e mercati
- Fitti attivi

- **Canoni Concessori**

Per quanto riguarda tali entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti.

L'aggregato mostra un valore complessivo di euro **1.066.882,76**.

All'interno dell'aggregato si evidenziano anche una serie di risorse relative all'utilizzo del patrimonio del comune (Fitti attivi, canoni d'uso erogatici dalle aziende di servizio, concessioni cimiteriali).

Dall'anno 2011, è compreso nell'aggregato l'importo del canone di concessione del servizio distribuzione gas naturale stimato in euro 41.206,96 in forte contrazione rispetto al triennio 2013-2015.

Si segnala la cessazione, dal 2020, della corresponsione del canone concessorio erogato da Nuove Acque per il servizio idrico integrato (euro 84.091,55) ai sensi del piano di ambito approvato con deliberazione n.6 del 21/5/1999 e successivi aggiornamenti.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI:

Quadro normativo:

In vigore dal 2013, il nuovo obbligo di destinazione delle sanzioni per violazioni al Codice della strada, di cui al comma 12-bis dell'art. 142 del Codice, riguardante gli introiti derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o sistemi di rilevamento della velocità: i Comuni devono riversare il 50 % dei proventi in oggetto all'ente proprietario della strada in base al quale è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni.

Quindi al bilancio comunale non rimane che il 50 % dei proventi, con la seguente destinazione vincolata: realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale.

Tale disposizione normativa risulta comunque non applicabile per le strade date in concessione dallo Stato a soggetti gestori (es. Anas).

L'andamento storico degli accertamenti è il seguente:

Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
414.335,49	247.709,36	295.391,88	447.337,02	302.058,28	175.843,75	156.614,45

Si specifica che fino al 2014 l'ente ha adottato per tale risorsa prudenzialmente l'accertamento per cassa.

La quota iscritta in bilancio 2020 è pari ad euro **200.000** a cui andranno sottratti euro 100 previsti per il riversamento agli enti proprietari della strada.

Vengono inoltre ipotizzati introiti per euro 8.000 per sanzioni relative a violazioni ai regolamenti comunali.

Si procede anche alla decurtazione, prima del riparto della quota ipotetica del FCDE a preventivo.

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata nei precedenti consuntivi come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente.	125.796,95	138.887,42	77.577,22	62.477,75	€ 52.591,29
Spesa per investimenti.	9.144,63	17.308,50	15.320,00	2.012,95	€ 8.000,00
Avanzo vincolato	12.754,36	0,0	0,0	0,0	0.00

Per quanto riguarda la suddivisione per tipologie d'intervento prevista dall'art. 208 del Codice della Strada si evidenzia per l'anno 2020 la seguente ripartizione della spesa:

	SOMME	%
<i>Entrate previste al netto FCDE</i>	€ 127.795,00	100,00%
<i>Quota Libera</i>	€ 63.897,50	50,00%
<i>Quota vincolata</i>	€ 63.897,50	50,00%
<i>(ripartita come segue:)</i>		
SEGNALETICA (art.208 c.d.s comma 4 lettera A)	€ 15.974,38	12,50%
POTENZIAMENTO CONTROLLI (art.208 c.d.s comma 4 lettera B)	€ 15.974,38	12,50%
MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE (art.208 c.d.s comma 4 lettera c e 5 bis)	€ 31.948,75	25,00%
Totale quota vincolata	€ 63.897,50	50,00%

La stessa ripartizione è oggetto di apposita specifica deliberazione di riparto ai sensi dell'art.208 del codice della strada.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE:

Sulla base delle informazioni acquisite e relative al piano di riparto dei dividendi viene prevista l'erogazione da parte delle aziende partecipate (Coingas e Nuove Acque) per complessivi euro **220.000**.

INTERESSI ATTIVI:

Nell'aggregato sono iscritti gli interessi attivi di tesoreria, e le retrocessioni di interessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e gli interessi su crediti. Il valore complessivo dell'aggregato è stimato in euro **5.000**.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI:

E' un aggregato che contiene in via residuale le entrate di natura Extra tributaria più in particolare:

1. Proventi diversi
2. Rimborso utenze
3. Rimborso spese per erogazione pasti agli insegnanti
4. Rimborsi assicurativi
5. Rimborsi imposte

Per quanto riguarda tali entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti.

L'aggregato mostra un valore complessivo di euro 312.500.

ENTRATE CONTO CAPITALE :

Si evidenziano di seguito sinteticamente le previsioni di bilancio relative alle entrate conto capitale con raffronto dell'assestato 2019:

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
2 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	8.792.676,50	5.155.105,21	-41,37	5.583.697,60	107.789,99
4 Alienazione di beni materiali	1.300.000,00	1.052.101,55	-19,07	620.000,00	205.000,00
5 Permessi di costruire	501.318,68	588.000,00	17,29	410.000,00	410.000,00
Totale	10.593.995,18	6.795.206,76	-35,86	6.613.697,60	722.789,99

PIANO DELLE ALIENAZIONI:

Le entrate derivanti da vendite beni vengono inserite sulla base delle valutazioni contenute nella delibera di Giunta Municipale n.224 del 25/10/2019, da sottoporre all'approvazione definitiva del Consiglio Comunale, di determinazione dei prezzi di vendita degli immobili di proprietà comunale ed individuazione dei beni da vendere per gli anni 2020-2022 redatta ai sensi delle leggi 18 Aprile 1962 n.167, 22 Ottobre 1971, n.865, e 5 Agosto 1978 n.457 (allegata al bilancio ai sensi dell'art.172 comma b del D.lgs. 267/2000).

La delibera acquisisce in relazione alle novità contenute all' art.58 c.1 comma nel D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 la struttura di piano delle alienazione immobiliari.

Si specifica infatti che al bilancio di previsione deve essere allegato il "piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", comprendente i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione. (art. 58, c.1, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Tale pianificazione è fatta propria anche nell'ambito del nuovo Documento Unico di Programmazione 2020-2022 in apposita sezione.

Si mostra la serie storica dell'aggregato relativamente alle alienazioni di beni:

Annualità	Importo
Anno 2018	125.264,10
Anno 2017	111.909,33
Anno 2016	647.367,25
Anno 2015	105.500,94
Anno 2014	89.054,54

Si mostra la componente del piano degli investimenti finanziata nel triennio di programmazione attraverso il piano delle alienazioni :

Annualità	Importo
Anno 2020	845.601,55
Anno 2021	255.000,00
Anno 2022	0,00
Totale	1.100.601,55

Il piano della valorizzazioni e alienazioni presenta una valutazione massima pari ad euro 3.409.561,00 compatibile con il fabbisogno impiegato nel piano investimenti.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI:

Le entrate derivanti da Fondi Regionali e Statali e da altri soggetti vengono iscritte in bilancio sulla base della identificazione delle fonti di finanziamento che s'intendono attivare nell'ambito dei singoli interventi previsti nel Piano delle Opere Pubbliche 2020-2022 e dal piano generale degli investimenti.

Si mostra l'andamento storico degli aggregati per le annualità oggetto di armonizzazione contabile:

Anno	Importo
2018	1.555.905,17
2017	547.692,00
2016	590.422,00

ENTRATE DA ONERI DI URBANIZZAZIONE:

Quadro normativo di riferimento:

Con la Faq n. 28 del 19 febbraio 2018 la Commissione Arconet ha chiarito che il vincolo di destinazione introdotto dal comma 460 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, come integrato dal comma 1 dell'art. 1-bis del D.L. n. 148/2017, riguardante i proventi dei permessi di costruire e le relative sanzioni, non è un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spese.

Motivo per cui tali proventi non devono essere ricompresi nella gestione di cassa vincolata prevista dal punto 10.6 del principio contabile applicato 4/2.

Ricordiamo che tali risorse possono essere destinate, dal 1° gennaio 2018, esclusivamente alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, a spese di progettazione per opere pubbliche e ad altri interventi elencati dal citato comma 460.

Tuttavia nel bilancio 2020 la maggioranza del gettito previsto per oneri di urbanizzazione, pari ad euro **588.000,00** viene canalizzato al titolo II del bilancio (investimenti o attività di manutenzione straordinaria) secondo l'articolazione prevista nel piano opere pubbliche e nel piano investimenti.

Per euro **80.000** sono destinati alle spese correnti secondo le finalizzazioni sopra illustrate.

Per tale entrate in conto capitale viene costituito il FCDE.

Si mostra l'andamento dell'aggregato nel periodo 2014-2018:

Annualità	Importo
Anno 2018	500.973 €
Anno 2017	301.028 €

Anno 2016	239.589 €
Anno 2015	193.504 €
Anno 2014	265.275 €

INDEBITAMENTO:

Si evidenziano di seguito sinteticamente le previsioni di bilancio relative alle entrate da accensione prestiti con raffronto dell'assestato 2019:

Entrate da riduzione di attivita' finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
4 Prelievi da depositi bancari	250.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00
Totale	250.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00

Limite spesa per interessi:

Si ricorda che il limite massimo degli interessi per indebitamento ha subito, negli ultimi anni, diverse modifiche normative.

L'Art. 204 del DLgs 267/2000, come vigente, fissa la seguente limitazione:

“Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, (l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015,) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.”

Per gli anni 2020-2022 la situazione prospettica del Comune di Sansepolcro è la seguente:



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	11.722.845,80	11.722.845,80	11.722.845,80
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	547.571,40	547.571,40	547.571,40
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.874.474,86	1.874.474,86	1.874.474,86
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	(=)	14.144.892,06	14.144.892,06	14.144.892,06
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.414.489,21	1.414.489,21	1.414.489,21
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019 (2)	(-)	438.671,54	416.385,28	394.148,81
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2020	(-)	8.275,80	8.275,80	8.275,80
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	22.816,33	22.816,33	22.816,33
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(=)	990.358,20	1.012.644,46	1.034.880,93
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	11.148.756,06	10.814.399,08	10.466.513,38
Debito autorizzato nel 2020	(+)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	(=)	11.398.756,06	11.064.399,08	10.716.513,38
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Limiti relativi allo stock del debito:

Si illustra di seguito la situazione prospettica del Comune di Sansepolcro per il 2020 (con confronto storico dal 2016 al 2019) specificando che per il 2019 trattasi di dati a preconsuntivo:

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	12.248.715,77	12.128.567,39	11.843.314,74	11.493.947,57	11.148.756,06	10.814.399,08	10.466.513,38
Nuovi prestiti	500.000,00	245.000,00	245.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Prestiti rimborsati	620.148,38	530.252,65	594.367,17	595.191,51	584.356,98	597.885,70	570.920,63
Estinzioni anticipate *	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	12.128.567,39	11.843.314,74	11.493.947,57	11.148.756,06	10.814.399,08	10.466.513,38	10.145.592,75
Entrate correnti	15.443.071,61	14.198.883,47	14.060.539,80	14.082.809,53	14.131.817,22	14.030.337,40	13.760.055,86
% Debito su entrate correnti	78,54%	83,41%	81,75%	79,17%	76,53%	74,60%	73,73%
Spesa per interessi e quote capitale	1.197.322,83	1.085.769,30	1.139.100,70	1.117.328,56	1.031.304,32	1.022.546,78	973.345,24
	7,75%	7,65%	8,10%	7,93%	7,30%	7,29%	7,07%

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE:

Si evidenziano di seguito sinteticamente le previsioni di bilancio relative ai macro aggregati di spesa corrente con raffronto dell'assestato 2019:

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2019	Previsioni 2020	Variazione %	Previsioni 2021	Previsioni 2022
1.1 Redditi da lavoro dipendente	3.363.945,20	3.030.373,08	-9,92	3.030.373,08	3.030.373,08
1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente	250.888,03	229.061,00	-8,70	229.061,00	229.061,00
1.3 Acquisto di beni e servizi	7.280.126,83	6.946.801,68	-4,58	6.892.801,68	6.813.801,68
1.4 Trasferimenti correnti	1.729.927,20	1.297.560,42	-24,99	1.296.221,43	1.296.221,43
1.7 Interessi passivi	522.137,05	446.947,34	-14,40	424.661,08	402.424,61
1.9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.000,00	7.500,00	-46,43	7.500,00	7.500,00
1.10 Altre spese correnti (compresi accantonamenti)	1.401.890,37	1.601.216,72	14,22	1.563.833,43	1.421.753,43
Totale	14.562.914,68	13.559.460,24	-6,89	13.444.451,70	13.201.135,23

Si evidenziano di seguito le spese correnti suddivise per missione di spesa:

Missione	Titolo 1
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.506.052,88
3 Ordine pubblico e sicurezza	479.672,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1.215.506,92
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	619.468,94
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	230.849,84
7 Turismo	51.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	189.131,13
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.207.472,12
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	1.317.488,29
11 Soccorso civile	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.146.500,92
13 Tutela della salute	21.500,00

14 Sviluppo economico e competitività	153.170,48
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.420.146,72
50 Debito pubblico	1.500,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00
Totale	13.559.460,24

SPESA PER IL PERSONALE:

Rapporto con le spese correnti:

La previsione di spesa relativa al personale, comprendendo nella stessa sia le retribuzioni base il trattamento accessorio e gli oneri riflessi, si attesta per un valore complessivo previsionale di € **3.030.373,08** rapportata ad una spesa corrente complessiva netta di € **13.559.460,24** con una percentuale d'incidenza pari al **22,35%**.

Si mostra l'andamento del macroaggregato rispetto all'ultimo consuntivo disponibile rapportato alla spesa corrente complessiva:

Macroaggregato	Preventivo 20	Consuntivo 18	Consuntivo 17	Consuntivo 16	Consuntivo 15	Differenza 20-18	% sulla corrente	%Trend 20-18
Redditi da lavoro dipendente	3.030.373,08	2.892.148,33	2.797.171,75	3.048.165,43	3.250.473,03	138.224,75	22,35%	4,78%

Rapporto con le entrate correnti:

Per quanto riguarda il rapporto tra le entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) e la spesa per il personale (3.030.373,08 /14.131.817,22) essa è uguale al 21,44% .

Principio di contenimento della spesa del personale:

Con l'entrata in vigore del D.L. 90/2014 restano comunque ferme le disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557, 557-bis e 557-ter della L. n. 296/2006;

La norma, pertanto, sancisce che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione

degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico - amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Si fornisce il calcolo dell'andamento della spesa del personale, in riduzione, ai sensi dell'art.1 c.557 – quater L.296 e s.m.i.

Si precisa che il valore medio netto della spesa per gli anni 2011 -2013 è pari ad euro 3.387.069,94 e lo stesso costituisce l'attuale limite di spesa anche per la programmazione relativa all'anno 2020.

Suddivisione contabile	2.011	2.012	2.013
01 - Personale	€ 3.544.602,38	€ 3.507.023,00	€ 3.327.590,46
03 - Altro	€ 87.206,04	€ 50.263,09	€ 39.414,17
07- IRAP	€ 233.781,71	€ 232.595,85	€ 220.928,05
Totale componenti escluse	-€ 439.471,64	-€ 383.992,83	-€ 258.730,45
Totale	€ 3.426.118,49	€ 3.405.889,10	€ 3.329.202,23

Si specifica che l'obiettivo programmatico del contenimento della spesa per il personale per l'anno 2020 pari ad un valore inferiore a euro **3.387.069,94** (in riduzione rispetto alla media 2011-2013) sulla base della programmazione di bilancio e del fabbisogno assunzionale e del relativo allegato concernente la spesa del personale, tenendo conto della dinamica delle assunzioni e cessazioni, delle componenti di spesa escluse dal computo e delle previsioni relative al trattamento accessorio appare verosimile e raggiungibile.

Si evidenzia di seguito la proiezione della spesa ai sensi della sopraindicata normativa per l'anno 2020:

Suddivisione contabile	2.020
01 - Personale	€ 3.030.373,08
03- Altre spese	€ 23.000,00
07- IRAP	€ 185.561,00
Totale componenti escluse	€ 106.000,00
Totale	3.132.934,08

Il calcolo relativo all'anno di riferimento permette di desumere un ampio rispetto dei limiti con una significativa contrazione della spesa.

Si ritiene di evidenziare che nell'ambito del processo di riorganizzazione, in particolare si veda la modifica statutaria operata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 136 del 19-09-2016 ed il passaggio ad una struttura di tipo dirigenziale ad una struttura con funzionari apicali si sia perseguito, in maniera particolarmente incisiva, il percorso delineato nel punto b).

Limite della spesa del personale a tempo determinato

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010 si evidenzia quanto segue:

Per quanto riguarda l'inclusione dei contratti di cui all'art.110 comma 1 del TUEL nell'alveo della spesa a tempo determinato si specifica che l'art. 11 del d.l. 90/2014 ha modificato il comma 1 dell'art. 110 del Tuel (D.Lgs. 267/2000) e ha abrogato l'art. 19, comma 6-quater del D.Lgs. 165/2001.

Non vengono pertanto incluse tali tipologie contrattuali nella base di partenza (2009) e nel computo relativo al 2020.

Si dà atto pertanto che questo rispetta in programmazione i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2019
Totale spesa FORME FLESSIBILI LAVORO	58.344,63	58.344,63	
Art.90 TUEL			36.707,37
Assunzione a tempo determinato			17.032,63
TOTALE	58.344,63	58.344,63	53.740,00

SPESA PER INTERESSI:

La spesa totale relativa ad interessi passivi si attesta nel preventivo 2020 ad un valore complessivo di € **446.947,34** rapportata ad una spesa corrente complessiva di € **13.425.730,52** con una percentuale d'incidenza pari al **3,89%**.

Il rapporto tra le entrate correnti (primi tre titoli del consuntivo anno 2017) e la spesa per interessi (**446.947,34 /13.559.460,24**) è uguale al **3,89%**; predetta percentuale risulta inferiore al disposto normativo di cui all'art.204 del DLgs 267/2000 (10%).

Si mostra inoltre l'andamento del macroaggregato rispetto all'ultimo consuntivo disponibile rapportato alla spesa corrente complessiva:

Macroaggregato	Preventivo 20	Consuntivo 18	Consuntivo 17	Consuntivo 16	Consuntivo 15	Differenza 20-18	% sulla corrente	%Trend 20-18

Interessi Passivi ed oneri finanziari	446.947,34	543.922,86	555.516,65	577.026,40	609.982,62	-96.975,52	3,30%	-17,83%
---------------------------------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	-------	---------

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:

All'interno dell'aggregato trovano collocazione, tra l'altro, le spese relative al servizio di smaltimento di rifiuti urbani, le spese di manutenzione, l'energia elettrica, le prestazioni di servizi da cooperative per pulizie locali, servizi ausiliari in ambito scolastico, spese telefoniche e di funzionamento dell'ente.

L'aggregato comprende anche fitti e noleggi di beni di terzi che nell'ambito della codifica del DL77 erano collocati in altro intervento di spesa.

I recenti aumenti dell'aggregato sono in parte attribuibili al crescente peso dei piani finanziari relativi alla gestione Rsu.

Si mostra l'andamento del macroaggregato rispetto all'ultimo consuntivo disponibile rapportato alla spesa corrente complessiva:

Macroaggregato	Preventivo 20	Consuntivo 18	Consuntivo 17	Consuntivo 16	Consuntivo 15	Differenza 20-18	% sulla corrente	%Trend 20-18
Acquisto di beni e servizi	6.946.801,68	6.511.049,88	6.623.654,06	6.603.998,62	7.022.336,05	435.751,80	51,23%	6,69%

I due aggregati 2015 da un lato e 2016 e 2019, vista la diversa composizione tra DI77 e DI 118, non sono perfettamente omogenei.

TRASFERIMENTI CORRENTI

L'aggregato contiene i trasferimenti a soggetti terzi. Di particolare rilievo nell'aggregato i trasferimenti operati all'Unione dei comuni per la gestione dei servizi associati.

Si mostra inoltre l'andamento del macroaggregato rispetto all'ultimo consuntivo disponibile rapportato alla spesa corrente complessiva:

Macroaggregato	Preventivo 20	Consuntivo 18	Consuntivo 17	Consuntivo 16	Consuntivo 15	Differenza 20-18	% sulla corrente	%Trend 20-18
Trasferimenti correnti	1.297.560,42	1.314.687,45	1.594.496,13	1.240.074,56	1.378.542,49	-17.127,03	9,57%	-1,30%

Riepilogo trend storico macroaggregati di spesa corrente:

Macroaggregato	Preventivo 20	Consuntivo 18	Consuntivo 17	Consuntivo 16	Consuntivo 15	Differenza 20-18	% sulla corrente	%Trend 20-18
Redditi da lavoro dipendente	3.030.373,08	2.892.148,33	2.797.171,75	3.048.165,43	3.250.473,03	138.224,75	22,35%	4,78%
Imposte e Tasse	229.061,00	220.349,10	204.552,80	213.812,72	232.417,18	8.711,90	1,69%	3,95%
Acquisto di beni e servizi	6.946.801,68	6.511.049,88	6.623.654,06	6.603.998,62	7.022.336,05	435.751,80	51,23%	6,69%
Trasferimenti correnti	1.297.560,42	1.314.687,45	1.594.496,13	1.240.074,56	1.378.542,49	-17.127,03	9,57%	-1,30%
Interessi Passivi ed oneri finanziari	446.947,34	543.922,86	555.516,65	577.026,40	609.982,62	-96.975,52	3,30%	-17,83%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.500,00	19.078,73	31.985,61	35.016,88	7.230,49	-11.578,73	0,06%	-60,69%
Altre spese correnti (escluso accantonamenti)	181.070,00	194.872,57	218.911,05	301.667,38	306.144,42	-13.802,57	1,34%	-7,08%
Fondi e accantonamenti	1.420.146,72						10,47%	
Totale spese correnti	13.559.460,24	11.696.108,92	12.026.288,05	12.019.761,99	12.807.126,28	443.204,60	100,00%	3,79%

FONDO DI RISERVA:

Si riepiloga di seguito la disciplina relativa al Fondo di riserva ai sensi dell'art.166 del TUEL:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Si specifica che attualmente l'ente non si trova nella condizione prevista dall'art.2 ter non avendo utilizzato in termini di cassa entrate vincolate a specifica destinazione.

Il calcolo del fondo pertanto è stato operato come segue:

Spese correnti = $13.559.460,24 \times 0,30\% = 40.678,38$ (stanziamento minimo fondo di riserva)

Il fondo di riserva di competenza è stanziato nella misura di euro 43.000.

Si specifica inoltre che la consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel (ovvero non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE):

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Fermo restando l'obbligo, in sede di rendiconto, di accantonare in avanzo l'intera quota del fondo, in sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore.

Il comma 882 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ridetermina le percentuali minime da utilizzare per il calcolo del FDCE, di cui si dovrà tenere conto nella predisposizione del bilancio di previsione 2019/2021. Riportiamo le percentuali aggiornate:

anni	%
2018	75%
2019	85%
2020	95%

dal	2021
100%	

L'ente si è avvalso di tale facoltà di riduzione.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la tipologia ovvero scendere a livello di categoria o di capitoli.

Le modalità operative di calcolo del fondo sono state le seguenti:

Sono state incluse tutte le categorie di bilancio in entrata relative al **titolo III** con eccezione di quelle rivenienti da soggetti pubblici;

Sono state incluse le seguenti categorie di bilancio in entrata relative al **titolo I**: Imposta di pubblicità, Tosap, TARSU, TARES e TARI, Addizionale Tarsu , recuperi e lotta all'evasione.

Non sono state incluse le categorie di entrate del titolo I per le quali si procede ad una contabilizzazione sostanzialmente per cassa e che pertanto non possono produrre potenzialmente crediti di dubbia esigibilità (IMU E TASI) e diritti sulle affissioni;

Non è stata inclusa l'addizionale IRPEF che per il particolare metodo di contabilizzazione non può produrre accantonamento a FCDE;

Non sono state contabilizzate nel calcolo le entrate da trasferimenti al **titolo II** rivenienti da enti pubblici.

Per il titolo IV relativo alle entrate in conto capitale si è proceduto all'accantonamento relativamente agli oneri di urbanizzazione.

Il grado di analisi secondo la nuova classificazione di bilancio è stata quella **della categoria** per le entrate del titolo III mentre per le entrate tributarie si è proceduto all'adozione di un metodo analitico procedendo **per capitolo di entrata**.

Il calcolo è stato sviluppato secondo **il metodo A** media semplice dei rapporti annui.

Il grado di analisi è stato relativo al periodo 2013-2017 e per il primi tre anni di armonizzazione contabile si sono verificati anche gli incassi conto residui avvenuti nel 2018 su residui 2017, nel 2017 (su residui del 2016) e nel 2016 su residui 2015.

Si è optato per l'applicazione **dell'agevolazione concessa** per consentire la graduale attuazione della riforma che permette di abbattere la quota del FCDE all' 95% per il 2020 portandolo poi a regime nel 2021.

Nelle schede allegate al bilancio è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta di seguito l'analisi per capitolo :

Titolo	Capitolo	Descrizione	Percentuale	Accantonamento effettivo 2020	Accantonamento effettivo 2021	Accantonamento effettivo 2022
1	11010	I.M.U - RECUPERO GETTITO ARRETRATO	71,04	573.648,00	497.280,00	355.200,00
1	91000	TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - GETTITO ORDINARIO	15,34	488.195,50	513.890,00	513.890,00
1	91010	TASSA SUI RIFIUTI (TARI) -GETTITO ARRETRATO	15,34	65.578,50	69.030,00	69.030,00
1	70000	TOSAP PERMANENTE	5,64	4.286,40	4.512,00	4.512,00
1	80000	TOSAP TEMPORANEA	5,64	5.090,10	5.358,00	5.358,00

1	40000	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	4,87	4.857,83	5.113,50	5.113,50
1	90010	TARES - GETTITO ARRETRATO	15,34	7.286,50	7.670,00	7.670,00
3	560000	PROVENTI BOOK SHOP MUSEO CIVICO	4,79	455,05	479,00	479,00
3	440000	DIRITTI DI SEGRETERIA	4,79	682,58	718,50	718,50
3	450000	DIRITTI DI NOTIFICA	4,79	22,75	23,95	23,95
3	670000	PROVENTI QUOTE DI FREQUENZA ASILI NIDO	4,79	6.825,75	7.185,00	7.185,00
3	680000	PROVENTI CONCESSIONE IN USO IMPIANTI SPORTIVI	4,79	22,75	23,95	23,95
3	520000	PROVENTI MENSA SCOLASTICA	4,79	13.196,45	13.891,00	13.891,00
3	710000	PROVENTI FIERE E MERCATI	4,79	318,53	335,30	335,30
3	505000	PROVENTI STAGIONE TEATRALE	4,79	910,10	958,00	958,00
3	550000	PROVENTI COMPARTICIPAZIONE VENDITA BIGLIETTI MUSEO CIVICO	4,79	1.365,15	1.437,00	1.437,00
3	590000	PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	4,79	2.730,30	2.874,00	2.874,00
3	600000	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	4,79	3.867,93	4.071,50	4.071,50
3	540000	PROVENTI TRASPORTI SCOLASTICI	4,79	318,54	335,30	335,30
3	580000	PROVENTI DA CONCESSIONI SALE COMUNALI	4,79	227,52	239,50	239,50
3	700000	PROVENTI DA PARCHEGGI PUBBLICI	4,79	171,59	180,62	180,62
3	470000	DIRITTI DI SEGRETERIA SU CERTIFICATI URBANISTICI	4,79	2.047,73	2.155,50	2.155,50
3	595000	CONCESSIONI CIMITERIALI	14,55	20.042,63	21.097,50	21.097,50
3	770000	CANONI CONCESSIONI SU TERRENI E FABBRICATI	14,55	18.660,38	19.642,50	19.642,50
3	790000	CANONE SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS NATURALE	14,55	5.695,83	5.995,61	5.995,61
3	760000	FITTI ATTIVI FABBRICATI	14,55	1.300,01	1.368,43	1.368,43
3	430000	SANZIONI AMMINISTRATIVE (FAMIGLIE)	37,95	2.884,20	3.036,00	3.036,00
3	690000	PROVENTI CONTRAVVENZIONI CDS (FAMIGLIE)	37,95	72.105,00	75.900,00	75.900,00
3	1030000	RIMBORSO DANNI DA ISTITUTI DI ASSICURAZIONE - VEDI CAP.2150	9,40	2.679,00	2.820,00	2.820,00
3	920000	PROVENTI DIVERSI	9,40	6.697,50	7.050,00	7.050,00
3	924000	PROVENTI VARI - RECUPERI UTENZE	9,40	1.339,50	1.410,00	1.410,00
3	1027000	PROVENTI SERVIZIO AMBIENTE	9,40	714,40	752,00	752,00
3	922000	CONTRIBUTI DA	9,40	133,95	141,00	141,00

		PRIVATI PER ALIMENTAZIONE FONDO SOCIALE CONTRO IL DISAGIO				
4	1120000	PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE 1°	1,90	2.204,49	1.616,01	1.618,56
4	1130000	PROVENTI ONERI URBANIZZAZIONE 2 °	1,90	2.204,49	1.616,01	1.618,56
4	1140000	PROVENTI COSTO DI COSTRUZIONE	1,90	2.023,99	1.616,01	1.618,56
4	1160000	INDENNITA RISARCITORIA VINCOLO OPERE ABUSIVE	1,90	2.204,49	1.616,01	1.618,56
4	1165000	MONETIZZAZIONE DELLE AREE	1,90	1.975,94	1.325,96	1.315,75
Totale				1.324.971,35	1.284.764,66	1.142.684,65

FONDI PER SPESE POTENZIALI

Fondo passività potenziali:

Al momento non si ritiene di procedere a nuovi accantonamenti per passività potenziali.

In tal senso vengono ritenuti soddisfacenti gli accantonamenti effettuati in fase di rendicontazione e confluiti nei fondi accantonati dell'avanzo di amministrazione 2018.

Si demanda pertanto alla Relazione di Gestione allegata al Rendiconto 2018 per l'analitica illustrazione delle operazioni in oggetto effettuate.

Fondo accantonamento per indennità fine mandato:

Sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011) si accantonano euro 2788,87 annui con tale vincolo di destinazione.

Fondo accantonamento per copertura perdite di organismi partecipati:

(art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Dai dati disponibili dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2018, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013.

PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE:

In conformità con le disposizioni contenute nell'art.128 del D.lgs. 163/2006 e all'art. 172 comma d) del D.lgs. 267/2000 il piano delle opere pubbliche viene allegato alla deliberazione di bilancio.

Il piano delle opere pubbliche è stato approvato, in prima istanza, con deliberazione di Giunta Municipale n.220 del 18/10/2019.

Tale piano costruisce anche apposita sezione del DUP 2020-2022.

Il titolo II della spesa del bilancio 2020-2022 è pertanto costruito "specularmente" al Piano Opere Pubbliche corredato dal Piano generale degli investimenti.

Si illustra di seguito la suddivisione analitica delle fonti di finanziamento attivate relativamente agli esercizi 2020-2022:

Titolo	Capitolo	Descrizione	Previsione definitiva 2020	Previsione definitiva 2021	Previsione definitiva 2022
0	999	FPV ENTRATA	900.000,00	0,00	0,00
0	999	ENTRATE CORRENTI	68.000,00	68.000,00	68.000,00
0	999	ENTRATE CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO LA SPESA CORRENTE	-80.000,00	-80.000,00	-80.000,00
4	1050010	ALIENAZIONE BENI COMUNALI (TERRENI)	845.601,55	255.000,00	0,00
4	1050020	ALIENAZIONE BENI COMUNALI (DIRITTI REALI)	0,00	0,00	0,00
4	1050030	ALIENAZIONE BENI MOBILI - IMPIANTI E MACCHINARI	0,00	0,00	0,00
4	1060000	CONCESSIONI CIMITERIALI - CAPPELLE CIMITERIALI	206.500,00	365.000,00	205.000,00
4	1080000	FONDI STATO OPERE PUBBLICHE	1.553.165,88	900.000,00	0,00
4	1090000	FONDI REGIONALI CONTO INVESTIMENTI	1.724.398,45	3.335.907,60	0,00
4	1090020	FONDI REGIONALI CONTO INVESTIMENTI (PONTE)	1.696.927,48	1.240.000,00	0,00
4	1110000	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE - ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI	180.613,40	107.790,00	107.789,99
4	1110010	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (IMPRESE)	0,00	0,00	0,00
4	1110020	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (FAMIGLIE)	0,00	0,00	0,00
4	1120000	PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE 1°	122.132,35	85.053,13	85.187,50
4	1130000	PROVENTI ONERI URBANIZZAZIONE 2°	122.132,35	85.053,13	85.187,50
4	1140000	PROVENTI COSTO DI COSTRUZIONE	112.132,35	85.053,13	85.187,50
4	1160000	INDENNITA RISARCITORIA VINCOLO OPERE ABUSIVE	122.132,34	85.053,12	85.187,50
4	1165000	MONETIZZAZIONE DELLE AREE	109.470,61	69.787,49	69.250,00
6	1180000	ACCENSIONE PRESTITI A FINANZIAMENTO OO.PP DA CCDDPP	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totali			7.933.206,76	6.851.697,60	960.789,99

Si illustra la suddivisione delle spese per investimento per gli anni 2020-2022 suddivisi per capitolo di bilancio e in successiva tabella raggruppati per missione:

Capitolo	Descrizione	Missione	Programma	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
6008000	PAGAMENTO ESPROPRI IN CORSO DI DEFINIZIONE	1	5	100.000,00	0,00	0,00
5516000	INCARICHI PROFESSIONALI SERVIZIO TECNICO	1	6	40.000,00	20.000,00	20.000,00
6011030	ACQUISTO AUTOMEZZI PER ADDETTI MANUTENZIONE TECNICO AMBIENTE	1	6	30.000,00	0,00	0,00
6036010	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO COMUNALE	1	6	60.000,00	60.000,00	60.000,00
6050000	LAVORI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1	6	20.000,00	20.000,00	20.000,00
5330000	INFORMATIZZAZIONE UFFICI COMUNALI -SOFTWARE -	1	8	20.000,00	20.000,00	20.000,00
5330010	INFORMATIZZAZIONE UFFICI COMUNALI - HARDWARE -	1	8	20.000,00	20.000,00	20.000,00
6067000	ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI - Mobili e arredi-	1	11	20.000,00	20.000,00	20.000,00
6067030	ACQUISIZIONI DI BENI MOBILI - Impianti e macchinari-	1	11	20.000,00	20.000,00	20.000,00
5340010	INTERVENTI POTENZIAMENTO SICUREZZA (art.208 c.d.s comma 4 lettera B) -Impianti e macchinari-	3	1	8.000,00	8.000,00	8.000,00
5340011	INSTALLAZIONE VIDEOSORVEGLIANZA CENTRO STORICO E FRAZIONI II STRALCIO	3	2	30.000,00	0,00	0,00
7028000	LAVORI DI AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO NORMATIVO DELLA SCUOLA D'INFANZIA IL MELOGRANO	4	1	0,00	500.000,00	0,00
7029000	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA D'INFANZIA CENTOFIORI	4	1	0,00	1.695.000,00	0,00
5360000	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE COLLODI (LOTTO 2)	4	2	998.597,93	900.000,00	0,00
6007000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO A NORME DI SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI AD USO SCOLASTICO	4	2	50.000,00	50.000,00	50.000,00
6013000	SCUOLA ELEMENTARE DE AMICIS - LAVORI DI COMPLETAMENTO E FINITURA	4	2	0,00	50.000,00	0,00
7019000	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA MICHELANGELO BUONARROTI	4	2	143.000,00	0,00	0,00
7023000	SCUOLA MEDIA M.BUONARROTI: LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO	4	2	750.000,00	1.070.907,60	0,00
6067060	ACQUISTO MOBILI E ARREDI SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	4	6	60.000,00	20.000,00	20.000,00
6067070	ACQUISTO ATTREZZATURE SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	4	6	50.000,00	20.000,00	20.000,00
6050010	LAVORI ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali -	5	1	50.000,00	20.000,00	20.000,00
6067090	ACQUISTO BENI MOBILI -	5	1	20.000,00	20.000,00	20.000,00

	SERVIZIO CULTURA - IMPIANTI E MACCHINARI					
7020010	MURA STORICHE: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE ORTI URBANI	5	1	20.000,00	0,00	0,00
5410000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STADIO BUITONI: ADEGUAMENTO NORMATIVO	6	1	100.000,00	0,00	0,00
6018000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	6	1	25.000,00	25.000,00	25.000,00
7027000	INTERVENTI LEGATI AL PROGETTO I CAMMINI DI FRANCESCO IN TOSCANA	7	1	292.308,00	0,00	0,00
6057000	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI IN CAMPO URBANISTICO	8	1	40.000,00	0,00	0,00
6072000	TRASFERIMENTO 10% DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE Art. 120 L.R.T. 01/2005	8	1	15.000,00	15.000,00	15.000,00
7008000	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PARCHI E GIARDINI PUBBLICI	9	2	50.000,00	0,00	0,00
7031000	LAVORI DI RIGENERAZIONE URBANA AREA FERROVIARIA	10	1	130.000,00	0,00	0,00
5342000	INTERVENTI POTENZIAMENTO SEGNALETICA STRADALE (art.208 c.d.s comma 4 lettera A)	10	5	20.000,00	20.000,00	20.000,00
5430000	Realizzazione opere di urbanizzazione lottizzazione San Gallo (quota parte Comune)	10	5	0,00	275.000,00	0,00
6023000	SISTEMAZIONE VIABILITA' STRADALE DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI	10	5	260.000,00	260.000,00	260.000,00
6025000	REALIZZAZIONE SECONDO PONTE SUL FIUME TEVERE	10	5	2.596.927,48	1.240.000,00	0,00
6028000	PAVIMENTAZIONE IN PIETRA E SISTEMAZIONE STRADE	10	5	100.000,00	0,00	0,00
6030000	SISTEMAZIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA STRADE URBANE E CENTRI SPARSI	10	5	100.000,00	0,00	0,00
6036000	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PATRIMONIO COMUNALE - VIABILITA' -	10	5	50.000,00	50.000,00	50.000,00
6049000	LAVORI ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E TRASPORTI	10	5	50.000,00	50.000,00	50.000,00
6050020	LAVORI ED INTERVENTI DI SOMMA URGENZA NEL CAMPO DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - VIABILITA' -	10	5	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6090000	CQ2 - PARK VIA DEI MOLINI	10	5	119.259,95	0,00	0,00
6999000	INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ARREDO URBANO	10	5	50.000,00	0,00	0,00
7022000	LAVORI DI COMPLETAMENTO VIABILITA' DI COLLEGAMENTO AL 2° PONTE SUL TEVERE	10	5	300.000,00	0,00	0,00
7032000	REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA STRADA COMUNALE PER LA FRAZIONE TREBBIO	10	5	98.000,00	0,00	0,00
7009000	CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI INTERVENTI SISMICA	11	2	800.000,00	0,00	0,00

5580000	INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI CAPOLUOGO E FRAZIONI	12	9	70.000,00	20.000,00	20.000,00
6043000	AMPLIAMENTO DEL CIMITERO URBANO VIALE OSIMO	12	9	95.000,00	95.000,00	95.000,00
6044000	AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE NUOVI LOCULI CIMITERI FRAZIONI: TREBBIO, GRICIGNANO, POCAIA, GRAGANO	12	9	41.500,00	250.000,00	90.000,00
	FONDO RISCHI			10.613,40	7.790,00	7.790,00
				7.933.206,76	6.851.697,60	960.790,00

Missione	Titolo 2
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	330.000,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	38.000,00
4 Istruzione e diritto allo studio	2.051.597,93
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	90.000,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	125.000,00
7 Turismo	292.308,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	55.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	50.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	3.884.187,43
11 Soccorso civile	800.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	206.500,00
13 Tutela della salute	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
20 Fondi e accantonamenti	10.613,40
50 Debito pubblico	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00
Totale	7.933.206,76

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Non risultano posizione fideiussorie aperte a seguito dell'accollo operato con deliberazione di Consiglio Comunale n.125 del 26/11/2014.

Si specifica che la pratica, tuttavia, è in corso di perfezionamento.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO EQUILIBRIO DI BILANCIO ESERCIZIO 2020 -2022

Si illustra nella successiva tabella la dimostrazione degli equilibri di bilancio per gli anni 2020-2022

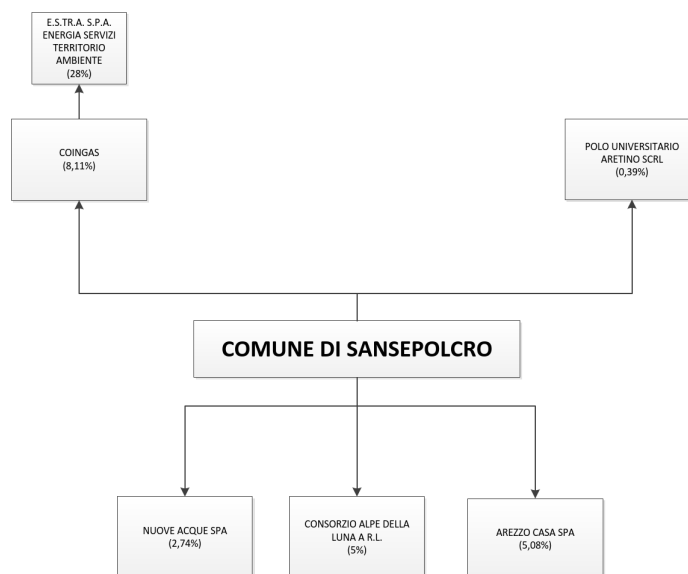
EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.863.440,92			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	14.131.817,22	14.030.337,40	13.760.055,86
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	13.559.460,24	13.444.451,70	13.201.135,23
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.314.357,95	1.276.974,66	1.134.894,66
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	584.356,98	597.885,70	570.920,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-12.000,00	-12.000,00	-12.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	68.000,00	68.000,00	68.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	900.000,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	7.295.206,76	7.113.697,60	1.222.789,99
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	68.000,00	68.000,00	68.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	7.933.206,76	6.851.697,60	960.789,99
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

ELENCO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI:

Si riporta la rappresentazione grafica delle partecipazioni in società partecipate del Comune di Sansepolcro al 1 Gennaio 2019:



Attualmente la situazione complessiva delle partecipazioni del Comune di Sansepolcro è la seguente:

Denominazione	% part	Attività Svolta	Sito Web
Fondazione Piero della Francesca	20,00	Promozione studi e ricerche sull'opera di Piero della Francesca e sulla cultura del Rinascimento; sviluppo attività di ricerca, documentazione, tutela e promozione culturale	http://www.fondazionepierodelafrancesca.it
Ato Toscana Sud	1,27	Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti	www.atotoscanasud.it
Autorità Idrica toscana	0,23	Raccolta, trattamento e fornitura d'acqua	www.autoritaidrica.toscana.it
Arezzo Casa S.p.A.	5,08	Gestione di alloggi per conto terzi, gestione di condomini, gestione del territorio, pianificazione, redazione di strumenti urbanistici; l'acquisto e la realizzazione, direttamente o indirettamente, di edifici a fini residenziali, da locare o da vendere sulla base di canoni calmierati o mediante altre forme di facilitazione legislativamente previste;etc..	www.arezlocasa.net
Coingas S.p.A.	8,11	Vendita del gas per usi plurimi, la produzione, il	www.coingas.it

		trasporto, il trattamento e la distribuzione; produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate e la loro utilizzazione e/o vendita nelle forme consentite dalla legge; gestione dei servizi cimiteriali, di telecomunicazioni, di illuminazione pubblica, di impianti termici e di altri servizi a rete ;lo svolgimento di ogni altro servizio o attività accessoria, complementare e/o sussidiaria rispetto ai servizi la cui gestione è stata affidata alla società; progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti e mezzi e di opere di pubblica utilità, conduzione di studi ricerche consulenze, assistenza tecnica nell'ambito dei suddetti servizi, agli enti soci; svolgimento, anche per conto di terzi, di tutte le attività di ricerca, programmazione e promozione relative ai servizi di cui sopra.	
Nuove Acque S.p.A.	2,74	Gestione servizio idrico integrato nell'ATO	www.nuoveacque.it
Polo Universitario Aretino S.c.a.r.l.*	0,39	Favorire e Sviluppare l'insediamento nella provincia di Arezzo di facoltà, corsi di laurea, corsi di laurea magistrale, corsi di perfezionamento e di specializzazione, di ricerca e studio; individuazione e fornitura di locali e beni, strumenti e materiali, necessari all'avvio e mantenimento di tali attività	www.polo-uniar.it
Consorzio Alpe della Luna scarl *	5,00	Coordinare ed organizzare le attività dei consorziati al fine di migliorare le capacità propositive, produttive e l'efficienza nel perseguimento dei risultati prevalentemente in materia di sviluppo della montagna e delle attività agricole, zootecniche, forestali e di sperimentazione esercitate nel comprensorio della Valtiberina Toscana.	Non presente

* *In fase di dismissione*

PRINCIPALI ATTI DI “GOVERNANCE” DELLE PARTECIPAZIONI.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE ADOTTATO CON ATTO CONSILIARE N. 35 DEL 27.03.2015:

L'ente ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente (approvato con deliberazione consiliare n. 35 del 27.03.2015).

La rendicontazione delle attività è stata operata con deliberazione consiliare n.25 del 31.03.2016.

NUOVO PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE (DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.135 DEL 26.09.2017).

Nel nuovo arco di programmazione disegnato dal DUP 2018-2020 si prende atto di quanto disposto

dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

Ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Pertanto, fermo restando quanto sopra indicato, il Comune potrà mantenere partecipazioni in società:

– esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

- Produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- Progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- Realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- Servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

Per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate.

Tenuto conto, inoltre, che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
- previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.;
- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti

- categorie;
- società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - partecipazioni in società che, nel triennio 2014-2016, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
 - partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.

Rendicontazione delle precedenti azioni di razionalizzazione:

POLO UNIVERSITARIO ARETINO (Azione di dismissione)

Si evidenzia che con delibera di Consiglio Comunale n.135 del 26.09.2017 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - ricognizione partecipazione possedute - individuazione partecipazione da alienare." è stata confermata dall'amministrazione comunale la volontà di recesso.

Successivamente anche con il piano di razionalizzazione relativo all'esercizio 2018 adottato con delibera di Consiglio Comunale n.173 del 22.12.2018 si è ribadita la volontà di dismissione.

Pertanto con lettera del 22/08/2018 ns prot.15212 si è invitata formalmente l'amministrazione del POLO UNIVERSITARIO ARETINO alla formalizzazione del recesso e alla liquidazione della quota ai sensi degli articoli 4 e 5 del DL 19 Agosto 2016 n. 175 e dell'articolo 2437 – quater del codice civile.

Da ultimo con lettera del 09.07.2019 prot. 13907 si è ribadita la volontà di recesso.

CONSORZIO ALPE DELLA LUNA (Azione di dismissione)

Si evidenzia preliminarmente che il Comune di Sansepolcro partecipa al Consorzio Alpe della Luna arl con sede legale in Badia Tedalda (AR) con una quota del 5% per un valore nominale di euro 1.000.

Si rileva che con delibera di Consiglio Comunale n.135 del 26.09.2017 ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - ricognizione partecipazione possedute - individuazione partecipazione da alienare." è stata manifestata la volontà dell'amministrazione comunale di procedere alla liquidazione / cessione della quota del 5% detenuta.

Successivamente anche con il piano di razionalizzazione relativo all'esercizio 2018 adottato con delibera di Consiglio Comunale n.173 del 22.12.2018 si è ribadita la volontà di dismissione.

L'ente ha provveduto preliminarmente a verificare l'esistenza di manifestazioni d'interesse all'acquisizione della quota detenuta con esito negativo.

Pertanto ha formalmente invitato con lettera del 24.09.2018 prot.1963 l'amministrazione del CONSORZIO ALPE DELLA LUNA alla definizione del recesso e alla liquidazione della quota del COMUNE DI SANSEPOLCRO ai sensi degli articoli 4 e 5 del DL 19 Agosto 2016 n. 175 e dell'articolo 2437 – quater del codice civile.

COINGAS SPA (Azione di razionalizzazione):

La Società ha il ruolo di holding nella gestione di servizi pubblici di interesse generale relativi prevalentemente alla vendita del gas per usi plurimi, la produzione, il trasporto, il trattamento e la sua distribuzione.

In COINGAS S.p.A., il Comune di Arezzo, attraverso la sua quota azionaria del 40,76% ed in presenza di una frammentazione del rimanente capitale azionario, esercita un'«influenza dominante» ex art. 2359, comma 1, numero 2) del codice civile, attesa la natura ormai meramente finanziaria e residuale dell'attività da essa svolta, in assenza di azienda di produzione operativa, nonché la condizione di società priva di dipendenti e la totale dipendenza economica della predetta società dai flussi reddituali infragruppo rivenienti dalla società collegata indiretta ESTRA S.p.A., di cui detiene una quota azionaria del 28% del capitale sociale

L'Amministrazione comunale ritiene comunque strategica la partecipazione alle politiche di distribuzione del gas all'interno del proprio territorio pur con una partecipazione azionaria di tipo minoritario e tenendo conto che la Società non dispone di tutti i requisiti di legge per il mantenimento.

Si continuerà, in tal senso, in coerenza con il precedente piano di razionalizzazione ad operare tutte le necessarie concertazioni con gli altri soci pubblici per individuare una linea di azione concordata.

Pertanto, alla luce di quanto premesso e confermata la strategicità della partecipazione azionaria dovranno essere valutati nuovi strumenti di “governance” attraverso operazioni societarie straordinarie (fusioni o trasformazioni societarie) volte a garantire una nuova identità alla società coerente con il complesso normativo vigente.

Prioritaria secondo le indicazioni del socio di maggioranza è l'azione di fusione ed successiva aggregazione con la società operativa Gestione Ambientale S.r.l. partecipata della società AISA IMPIANTI Spa. Con tale azioni verrebbero superate le criticità evidenziate per il mantenimento.

Riguardo a Gestione Ambientale S.r.l., è richiesta la verifica delle necessarie condizioni previste ai fini dell'acquisizione e della successiva aggregazione per fusione semplificata in COINGAS S.p.A..

Al fine del perfezionamento dell'operazione si evidenzia l'opportunità di raggiungere preventive intese con gli altri soci pubblici (oltre che con i marginali soci privati di AISA Impianti S.p.A.), onde trovare il massimo accordo in seno all'assemblea.

La procedura di fusione semplificata sarà effettuata secondo la disciplina civilistica (art. 2505 c.c.)

In alternativa qualora l'operazione non abbia sotto il profilo tecnico ed economico una convenienza dovrà essere valutata la trasformazione di Coingas Spa da holding pura a società operativa nell'ambito dei SPL in coerenza con il dettato normativo vigente.

Il Comune di Sansepolcro, tenendo conto della quota di partecipazione detenuta, si farà promotore di tali azioni strategiche. Vengono pertanto confermate con le ulteriori precisazioni effettuate le indicazioni già riportate nei precedenti piani di razionalizzazione .

RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPATE (DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.173 DEL 22.12.2018).

L'ultimo piano di razionalizzazione in coerenza con le azioni espletate precedentemente prevede:

Piano di razionalizzazione prevede quanto segue:

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE LIQUIDAZIONE/RECESSO

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
B	C	D	E	F
01702150515	CONSORZIO ALPE DELLA LUNA A.R.L	2000	5,00	SVILUPPO ATTIVITA AGRICOLA E ZOOTECNICA
01570320513	POLO UNIVERSITARIO ARETINO SOCIETA' CONSORTILE A.R.L	1997	0,39	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

AZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE FUSIONE

	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
B	C	D	E	F
00162100515	COINGAS SPA	1975	8,11	HOLDING

MANTENIMENTO

	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
B	C	D	E	F
01781060510	AREZZO CASA SPA	2003	5,08	GESTIONE ALLOGGI EDILIZIA POPOLARE PUBBLICA - SVILUPPO DI PROGETTI IMMOBILIARI
01616760516	NUOVE ACQUE SPA	1999	2,74	GESTIONE SERVIZIO

ATTO D'INDIRIZZO ALLE PARTECIPATE:

Con deliberazione di Consiglio Comunale **n.136 del 26.09.2017** è stata fornita alle partecipate del Comune di Sansepolcro la seguente linea d'indirizzo operativa e di carattere generale di natura triennale:

- a) Raggiungano l'equilibrio economico finanziario attivando tutte le iniziative idonee allo scopo;
- b) Osservino le disposizioni contenute nella L. 190/12 per la prevenzione e repressione della corruzione ed illegalità;
- c) Osservino le disposizioni contenute nel D.Lgs 33/13 e s.m.i in materia di trasparenza;
- d) Contengano la spesa del personale nel limite della media rilevata nel triennio precedente;

Tale vincolo può essere superato qualora la società migliori la propria produttività ed ottenga un rapporto tra "ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "costi del personale", oppure tra "ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "costi della produzione", migliore rispetto alla media del triennio precedente.

AREA DI CONSOLIDAMENTO CONTI E DEFINIZIONE DEL GAP (al 31 Dicembre 2018):

Ai sensi del D. Lgs 118/2011 e del principio contabile all. 4/4, come modificato dal D.M. 11 agosto 2017, l'elenco degli organismi, enti e società componenti il **Gruppo amministrazione pubblica** del Comune di Sansepolcro:

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP)

ND	Denominazione	Classificazione	% di partec.
1	Fondazione Piero della Francesca	Ente Strumentale Partecipato	20
2	Ato Toscana Sud	Ente Strumentale Partecipato	1,27
3	Autorità Idrica toscana	Ente Strumentale Partecipato	0,23
4	Arezzo Casa S.p.A.	Società Partecipata	5,08
5	Coingas S.p.A.	Società Partecipata	8,11

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ALLA DATA DEL 31/12/2018:

Analisi dei parametri delle società di cui al punto precedente (rientranti nel GAP):

Denominazione	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Totale Ricavi caratteristici	Quota Partecipazione	Consolidamento (si/no)	Considerazioni di rilevanza/irrelevanza
Fondazione Piero della Francesca	597.850,33	302.739,9	113.126,56	20	NO	Parametri < 3% - Quota > 1% NON affidataria di servizi pubblici
ATO Toscana Sud	-	-	-	1,27	NO	Impossibilità di reperire i dati** - Quota > 1% NON affidataria di servizi pubblici
Autorità Idrica Toscana	-	-	-	0,23	NO	Irrilevante (% della quota di partecipazione < all' 1% - NON affidataria di servizi pubblici
Arezzo Casa S.p.A.	39.240.345	5.734.107	6.431.736	5,08	SI	Parametri > 3% - Quota > 1% AFFIDAMENTO DIRETTO
Coingas S.p.A.	68.689.810	67.693.076	640.460	8,11	SI	Parametri > 3% - Quota >1% AFFIDAMENTO DIRETTO

**Ato Toscana Sud ha optato per il rinvio dell'adozione della contabilità economica - patrimoniale, in quanto assibabile ad enti con meno di 5000 abitanti

Viste le considerazioni di rilevanza e irrilevanza, alla data di aggiornamento dei due elenchi, di cui nella tabella sopra riportata, gli Enti/Società inclusi nell'Area di Consolidamento, per il Comune di Sansepolcro sono:

ND	Denominazione	Classificazione	Missione	% di partec.
1	Arezzo Casa S.p.A.	Società Partecipata	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5,08
2	Coingas S.p.A.	Società Partecipata	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8,11

RISULTATI ECONOMICI PATRIMONIALI DELLE PARTECIPATE:

Si riepilogano di seguito i risultati economici relativi agli ultimi tre esercizi disponibili relativamente ai soggetti partecipati nell'anno 2016.

Ragione Sociale	Natura della partecipazione	% Part.	Risultato 2015	Risultato 2016	Risultato 2017	Risultato 2018
COINGAS SPA	Società partecipata	8,11%	1.612.729,00	2.827.971,00	3.073.451,00	2.742.874
POLO UNIVERSITARIO ARETINO SCRL	Partecipazione (in corso di dismissione)	0,39%	4.374,00	- 2.282,00	-14.868,00	ND
NUOVE ACQUE SPA	Partecipazione	2,74%	5.026.874,00	5.270.899,00	6.148.412,00	6.068.000
AREZZO CASA SPA	Società partecipata	5,08%	54.623,00	111.864,00	129.008,00	131.368
FONDAZIONE P. DELLA FRANCESCA ONLUS	Ente strumentale partecipato	N.D	- 21.835,10	23.532,67	-8.076,51	ND
CONSORZIO ALPE DELLA LUNA A R.L.	Partecipazione (in corso di dismissione)	5,00%	3.103,00	1.781,00	2.518,00	3.167,00

CONTROLLO GENERALE SULLA GESTIONE ATTRAVERSO GLI INDICATORI ECONOMICI – FINANZIARI – PATRIMONIALI .

Si evidenziano, di seguito, alcuni indicatori generali di bilancio volti a segnalare gli aspetti fondamentali di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa negli anni precedenti e nell'ambito della programmazione 2020-2022:

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI		2015	2016	2017	2018
Autonomia finanziaria	(tit 1+tit 3) / (tit1 + tit2 +tit3)	93,37%	91,86%	96,24%	96,13%
Autonomia impositiva	tit 1 / (tit1 + tit2 +tit3)	73,99%	77,74%	83,21%	82,88%
Pressione entrate proprie	tit i +tit iii/ popolazione	€ 807,97	€ 891,84	€ 860,75	€ 860,54
Pressione tributaria	tit i / popolazione	€ 640,24	€ 754,72	€ 744,20	€ 741,91
Grado rigidità strutturale	Spese personale + quote mutui/ Totale entrate corrente	32,15%	27,49%	27,35%	28,49%
Grado di rigidità per indebitamento	Quote mutui/ Totale entrate corrente	8,56%	7,75%	7,65%	8,04%
Gradi di rigidità per costo del personale	Costo del personale/ Totale entrate corrente	23,60%	19,74%	19,70%	20,45%
Indebitamento locale pro-capite	Residui debiti mutui/popolazione	€ 771,14	€ 762,47	€ 745,99	€ 727,46
Rapporto tra stock del debito e entrate correnti	Stock debiti da finanziamento / entrate correnti	89,12%	78,54%	83,41%	81,26%
Costo del personale pro-capite	Spese personale / popolazione	€ 204,17	€ 191,62	€ 176,19	€ 183,04
Rigidità strutturale pro-capite	Spese personale + quote mutui/ popolazione	€ 278,21	€ 266,89	€ 244,58	€ 255,03
Incidenza costo personale	Spese personale /spese correnti	25,17%	25,36%	23,26%	24,16%

Investimenti pro-capite	impegni tit 2 competenza /popolazione	€ 363,41	€ 109,54	€ 61,87	€ 139,20
Propensione all'investimento	impegni tit 2 competenza /impegni tit 1+2	30,96%	12,66%	7,55%	15,83%
Incidenza Residui attivi parte corrente	Totale r.a comp./accertamenti comp.	30,63%	32,02%	33,75%	25,20%
Incidenza Residui passivi parte corrente	Totale r.p comp./impegni comp.	30,49%	28,66%	26,13%	24,84%
Indicatore sintetico velocità riscossione entrate proprie (giorni medi riscossione)	Riscossioni tit i+iii/accertamenti tit i e iii	110	125	126	93
Indicatore sintetico velocità gestione spese correnti (giorni medi pagamento)	Pagamenti tit 1 competenza/impegni tit i	111	105	95	91

Breve descrizione degli indicatori riportati in tabella:

AUTONOMIA FINANZIARIA: Mostra il rapporto percentuale tra le entrate proprie del Comune (tributi ed entrate extra tributarie) ed il totale delle entrate correnti. Maggiore è la percentuale maggiore è il grado di autonomia dell'ente rispetto ai trasferimenti statali - regionali e provinciali.

AUTONOMIA IMPOSITIVA: mostra il rapporto percentuale tra le entrate tributarie del comune ed il totale delle entrate correnti.

PRESSIONE TRIBUTARIA: mostra la pressione media del solo prelievo tributario rapportato ai cittadini residenti.

GRADO DI RIGIDITA STRUTTURALE: mostra il rapporto tra la spesa per il personale e per le rate dei mutui in rapporto al totale delle entrate. Più è alto l'indice più l'ente convoglia risorse verso spese fisse incompressibili e minore è la capacità di spendere verso altre iniziative.

GRADO DI RIGIDITA' INDEBITAMENTO: mostra il rapporto tra la spesa per mutui in rapporto al totale delle entrate. Più è alto l'indice più l'ente mostra rigidità nella gestione della propria spesa.

GRADO DI RIGIDITA' COSTO DEL PERSONALE: mostra il rapporto tra la spesa per il personale in rapporto al totale delle entrate. Più è alto l'indice più l'ente mostra rigidità nella gestione della propria spesa.

INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE: mostra il costo del personale in rapporto al totale della spesa corrente.

INDEBITAMENTO LOCALE PRO-CAPITE: mostra il rapporto tra la consistenza dell'indebitamento a lungo termine ed il numero di cittadini residenti.

INVESTIMENTI PRO-CAPITE: mostra il rapporto tra il totale investimenti impegnati in rapporto alla popolazione residente.

PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO: mostra il rapporto tra il totale della spesa dell'ente e la quota riservata ad investimenti.

Maggiore è la propensione all'investimento maggiore è la canalizzazione della spesa verso opere ed investimento in rapporto alla spese corrente.

VELOCITA DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO: mostra il rapporto tra accertamenti ed impegni e i rispettive riscossioni ed accertamenti generati in un anno. Più è alto e più l'ente riesce a trasformare i propri impegni e accertamenti in fenomeni di cassa ed è veloce nella riscossione e nei pagamenti.

Tale indicatore è calcolato in maniera sintetica e permette solo considerazioni di tipo generale.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI:

Fornisce una segnalazione analoga all'indicatore riportato al punto precedente. Più è bassa la percentuale e più l'ente riesce a trasformare i propri impegni e accertamenti in fenomeni di cassa ed è veloce nella riscossione e nei pagamenti.

Alcuni Indicatori di bilancio 2020-2022:

INDICATORE AUTONOMIA FINANZIARIA								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo III	13.755.897,94	92,40	13.371.151,11	94,62	13.221.151,11	94,23	13.021.151,11	94,63
Titolo I +Titolo II + Titolo III	14.887.440,31		14.131.817,22		14.030.337,40		13.760.055,86	
INDICATORE AUTONOMIA IMPOSITIVA								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	

Titolo I	11.685.377,08		11.558.768,35		11.408.768,35		11.208.768,35	
		78,49		81,79		81,31		81,46
Entrate correnti	14.887.440,31		14.131.817,22		14.030.337,40		13.760.055,86	

INDICATORE AUTONOMIA IMPOSITIVA ENTRATE PROPRIE

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I	11.685.377,08		11.558.768,35		11.408.768,35		11.208.768,35	
		84,95		86,45		86,29		86,08
Titolo I + Titolo III	13.755.897,94		13.371.151,11		13.221.151,11		13.021.151,11	

INDICATORE AUTONOMIA TARIFFARIA

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Entrate extratributarie	2.070.520,86		1.812.382,76		1.812.382,76		1.812.382,76	
		13,91		12,82		12,92		13,17
Entrate correnti	14.887.440,31		14.131.817,22		14.030.337,40		13.760.055,86	

INDICATORE AUTONOMIA TARIFFARIA ENTRATE PROPRIE

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo III	2.070.520,86		1.812.382,76		1.812.382,76		1.812.382,76	
		15,05		13,55		13,71		13,92
Titolo I + Titolo III	13.755.897,94		13.371.151,11		13.221.151,11		13.021.151,11	

INDICATORE DIPENDENZA ERARIALE

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
--	-----------	--	-----------	--	-----------	--	-----------	--

Trasferimenti statali	470.701,11		402.701,11		402.701,11		402.701,11	
		3,16		2,85		2,87		2,93
Entrate correnti	14.887.440,31		14.131.817,22		14.030.337,40		13.760.055,86	

INDICATORE INTERVENTO REGIONALE								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti Regionali	0,00		83.000,00		83.000,00		83.000,00	
		0,00		5,25		5,25		5,25
Popolazione	15.801		15.801		15.801		15.801	

INDICATORE PRESSIONE FINANZIARIA								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo II	12.816.919,45		12.319.434,46		12.217.954,64		11.947.673,10	
		811,15		779,66		773,24		756,13
Popolazione	15.801		15.801		15.801		15.801	

INDICATORE PRESSIONE TRIBUTARIA								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I	11.685.377,08		11.558.768,35		11.408.768,35		11.208.768,35	
		739,53		731,52		722,03		709,37
Popolazione	15.801		15.801		15.801		15.801	

INDICATORE PROPENSIONE INVESTIMENTO								
-------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa c/capitale	13.797.285,86		7.933.206,76		6.851.697,60		960.789,99	
		47,65		35,93		32,79		6,52
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	28.955.392,05		22.077.023,98		20.894.035,00		14.732.845,85	

SPESA IN CONTO CAPITALE PRO-CAPITE								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo II – Spesa in c/capitale	13.797.285,86		7.933.206,76		6.851.697,60		960.789,99	
		873,19		502,07		433,62		60,81
Popolazione	15.801		15.801		15.801		15.801	

SPESA CORRENTE PRO-CAPITE								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I - Spesa corrente	14.562.914,68		13.559.460,24		13.444.451,70		13.201.135,23	
		921,65		858,14		850,86		835,46
Popolazione	15.801		15.801		15.801		15.801	

INCIDENZA DELLA SPESA PER TRASFERIMENTI SULLA SPESA CORRENTE								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti correnti	1.729.927,20		1.297.560,42		1.296.221,43		1.296.221,43	
		11,88		9,57		9,64		9,82
Spesa corrente	14.562.914,68		13.559.460,24		13.444.451,70		13.201.135,23	

